

**Prot.:** 0645-2022-SA

Napoli, Aprile 2022



**e-distribuzione**  
Area Regionale Campania - Unità Territoriale Salerno

**Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale**  
(ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 12/03/2003 n. 120)

**Comune di CENTOLA**

**ITER 2482448**

**Costruzione di un nuovo tronco di linea elettrica BT in cavo interrato, con contestuale posa di un nuovo armadietto di sezionamento, per allaccio cliente "DE SIMONE ROSALBA" [Enetel 106132666] su strada provinciale "SP 239", nel tenimento del Comune di Centola (SA)**

**L'Amministratore**

**TecnoGlobo s.r.l.**  
**L'Amministratore unico**

**Il Direttore Tecnico**

**TecnoGlobo s.r.l.**

Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

**E-mail:** amministrazione@tecnoglobo.it - info@tecnoglobo.it - (P.E.C.) tecnoglobo@legalmail.it -

[www.tecnoglobo.it](http://www.tecnoglobo.it)

# Sommario

PREMESSA.....	1
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO .....	1
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO .....	2
TIPOLOGIA DELLE OPERE E DELLE AZIONI .....	2
CARATTERISTICHE GEOLOGICHE.....	3
ESTRATTO CARTOGRAFIA - CORINE LAND COVER.....	6
POTENZIALI INTERFERENZE DEL PROGETTO.....	7
POTENZIALI INTERFERENZE SULLE COMPONENTI BIOTICHE .....	7
POTENZIALI INTERFERENZE CON LA FLORA E LA VEGETAZIONE.....	7
<i>Fase di "micro-cantiere"</i> .....	7
<i>Fase di esercizio</i> .....	7
POTENZIALI INTERFERENZE CON LA FAUNA .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
<i>Fase di cantiere</i> .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
<i>Fase di esercizio</i> .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
POTENZIALI INTERFERENZE CON GLI ECOSISTEMI E GLI HABITAT .....	8
FASE VALUTATIVA.....	9
RISULTANZE .....	9
MISURE DA INTRODURRE PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI .....	11
CONCLUSIONI .....	12
ALLEGATI.....	12

**TecnoGlobo s.r.l.**

Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

**E-mail:** [amministrazione@tecnoglobo.it](mailto:amministrazione@tecnoglobo.it) - [info@tecnoglobo.it](mailto:info@tecnoglobo.it) - (P.E.C.) [tecnoglobo@legalmail.it](mailto:tecnoglobo@legalmail.it) - [www.tecnoglobo.it](http://www.tecnoglobo.it)

## PREMESSA

Il sottoscritto Ing. Paolo Guglielmi, iscritto all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n. 12825 con studio tecnico in Napoli Via Vincenzo Tiberio, 14, in riferimento al progetto per la *Costruzione di un nuovo tronco di linea elettrica BT in cavo interrato, con contestuale posa di un nuovo armadietto di sezionamento, per allaccio cliente "DE SIMONE ROSALBA" [Enel tel 106132666] su strada provinciale "SP 239", nel tenimento del Comune di Centola (SA)*, ha ricevuto incarico da Tecnoglobo S.r.l. e per conto di "e-distribuzione S.p.A.", di redigere, in collaborazione con il Dott. Salvatore Malatino, il Dott. Federico Cimino e l'Arch. Antonella Tortora, uno Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale, al fine di individuare e valutare i principali effetti che l'intervento in oggetto possa avere sul sito Rete Natura 2000 in cui quest'ultimo si colloca. L'area di intervento ricade all'interno di:

- ZPS+ZSC/SIC IT8050008, denominata "Capo Palinuro",  
oltre che in:
- Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano,
- area vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. A e F del D. Lgs 42/2004,
- aree vincolate paesaggisticamente ai sensi degli artt. ex 136-157;

come è possibile evincere dall'estratti SITAP allegati.

Nello studio si mettono in relazione le caratteristiche dell'intervento con quelle del sito nel suo insieme, così da individuare e valutare i principali effetti che l'opera può avere su quest'ultimo.

A tal fine si farà riferimento agli habitat e alle specie elencate nei formulari del sito interessato, con riferimento a quanto precisato nelle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania e alle modalità disciplinate dall'art.6 del D.P.R. 12 Marzo 2003 n. 120 (G.U. n.124 del 30 Maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del D.P.R. 8 Settembre 1997 n. 357 che trasferiva nella normativa Italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat".

1

**Redatta in collaborazione di:**

**Dott. Salvatore Malatino (Agronomo)**

**Dott. Federico Cimino (Geologo)**

**Dott.ssa Arch. Antonella Tortora**

## LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'area oggetto dell'intervento è situata su strada provinciale "SP 239", nel tenimento del Comune di Centola (SA). L'intero impianto di progetto ricade all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Le seguenti tabelle riportano, rispettivamente, le coordinate geografiche per i punti significativi dell'intervento e il regime vincolistico dell'area in esame.

PUNTO	Descrizione	Latitudine	Longitudine
1	Area intervento (coordinate indicative)	40.029158°	15.283058°

TIPI DI VINCOLI PRESENTI SULL'AREA D'INTERVENTO	
AREA SIC/ZSC	SI (ZPS+ZSC/SIC IT8050008, denominata "Capo Palinuro")
AREA ZPS	SI (ZPS+ZSC/SIC IT8050008, denominata "Capo Palinuro")
PERICOLOSITA' DA FRANA	SI (Pericolosità d'Ambito elevata)
AREE INCENDIATE	NO

**TecnoGlobo s.r.l.**

Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

E-mail: [amministrazione@tecnoglobo.it](mailto:amministrazione@tecnoglobo.it) - [info@tecnoglobo.it](mailto:info@tecnoglobo.it) - (P.E.C.) [tecnoglobo@legalmail.it](mailto:tecnoglobo@legalmail.it) - [www.tecnoglobo.it](http://www.tecnoglobo.it)

RISCHIO IDRICO	NO
RISERVE NATURALI	SI (Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano)
D.Lgs. 22/01/2004 n.42	SI (c.d. "ope legis"-art. 142 c. 1, lettera f) e a) del Codice; aree vincolate paesaggisticamente ai sensi degli artt. ex 136-157)

## DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

### TIPOLOGIA DELLE OPERE E DELLE AZIONI

Il progetto di cui al presente studio consiste nella Costruzione di un nuovo tronco di linea elettrica BT in cavo interrato, con contestuale posa di un nuovo armadietto di sezionamento, per allaccio cliente "DE SIMONE ROSALBA" [Enetel 106132666] su strada provinciale "SP 239", nel tenimento del Comune di Centola (SA).

In particolare, l'impianto sarà così costituito:

1. Dalla formazione di una buca giunti provvisoria **[PUNTO 2]** di dimensioni ml 2.00 x 1.50 ml profonda 1.20 ml realizzata sullo spazio laterale di Via Fratelli Capozzoli - SP 239 al km. 1+697, a intercettazione della linea elettrica BT uscente dalla CS conto terzi **[PUNTO 1]**.
1. Dallo scavo di una trincea che partendo dalla buca giunti provvisoria **[PUNTO 2]**, prosegue trasversalmente fino a raggiungere l'armadietto di sezionamento di progetto. La trincea sarà realizzata con la tecnica dello scavo aperto a sezione obbligata e avrà una lunghezza complessiva di c.ca ml 2.00, larghezza di ml 0.60, profondità di ml 1.20 rispetto al piano stradale.
2. Dalla posa nello scavo **[TRATTO 2-3]** di due cavi BT quadripolari ad elica visibile del tipo 3x150+95N con conduttori di fase in Al, isolato con HELP O XLPE, avente matricola [33 06 56], canalizzati in tubi di PVC corrugato del diametro di 125 mm.

La lunghezza dei cavi che verrà messa in esercizio è la seguente:

- lunghezza complessiva di c.ca ml 2.00, larghezza di ml 0.60, profondità di ml 1.20 rispetto al piano stradale
- Per una Superficie totale scavo: 1.20 mq;

Lungo il tracciato di posa, la presenza dei cavi sarà segnalata da nastro monitore e nell'attraversamento di altri sottoservizi: fognatura, cavi telefonici, acquedotti, gasdotti ecc. saranno rispettate le distanze minime ed adottate le precauzioni, le protezioni e le segnalazioni previste dalle norme C.E.I. per la posa dei cavi interrati su strada pubblica. I lavori saranno programmati in modo da arrecare il minimo disagio al traffico veicolare. Per quanto attiene l'aspetto tecnico delle norme che disciplinano la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle linee elettriche sotterranee della distribuzione sono:

- DM 21/03/1988 "approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne, limitatamente all'art. 2.1.17;
- DM 24/11/1984 "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8";
- DM 16/04/2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8"
- DM 17/04/2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8";
- D.Lg.285/92 "Codice della strada";
- Norma CEI 11-17 "Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica – Linee in cavo;

**Tecnoglobo s.r.l.**

Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

E-mail: [amministrazione@tecnoglobo.it](mailto:amministrazione@tecnoglobo.it) - [info@tecnoglobo.it](mailto:info@tecnoglobo.it) - (P.E.C.) [tecnoglobo@legalmail.it](mailto:tecnoglobo@legalmail.it) - [www.tecnoglobo.it](http://www.tecnoglobo.it)



- Norma CEI 11-46 "Strutture sotterranee polifunzionali per la coesistenza di servizi a rete diversi – Progettazione, costruzione, gestione e utilizzo – Criteri generali di sicurezza";
- Norma CEI 11-47 "Impianti tecnologici sotterranei – Criteri generali di posa";
- Norma CEI EN 61386-24 "Sistemi di tubi ed accessori per installazioni elettriche Parte 24: Prescrizioni particolari – Sistemi di Tubi interrati";
- Legge Regionale n. 16 del 22/06/2017, "Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici non facenti parte della rete di trasmissione nazionale".

Inoltre la progettazione elettrica (dimensionamento dei conduttori e dell'isolamento) è stata eseguita nel rispetto delle "PRESCRIZIONI DA OSSERVARE PER LA PROGETTAZIONE E LA COSTRUZIONE DELLE NUOVE LINEE MT/BT IN CAVO AEREO/SOTTERRANEO" vigenti ed emanate da e-distribuzione S.p.a., per l'unificazione delle linee elettriche in cavo aereo/sotterraneo MT/BT.

I calcoli strutturali di tutti i componenti della linea elettrica sono depositati presso il Ministero dei Lavori Pubblici. L'impianto sarà realizzato in conformità alle norme tecniche C.E.I. e nel rispetto delle norme igienico sanitarie previste per i cantieri edili stradali, necessarie a garantire l'incolumità e l'igiene dei cittadini; delle norme per la salute e l'incolumità dei lavoratori addetti al cantiere e delle norme del codice della strada.

### ***DIMENSIONI E AMBITI DI RIFERIMENTO***

L'area in esame, come si evince dall'estratto della Carta Corine Land Cover (pag. 6), è situata nella seguente tipologia di zone:

- 1.1.2. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado

nel territorio comunale di Centola (SA). I lavori di cui al presente intervento consisteranno nella Costruzione di un nuovo tronco di linea elettrica BT in cavo interrato, con contestuale posa di un nuovo armadietto di sezionamento, per allaccio cliente "DE SIMONE ROSALBA" [Enetel 106132666] su strada provinciale "SP 239", nel tenimento del Comune di Centola (SA). La superficie di scavo sarà pari a circa 1.20 mq. Dalle Cartografie si evince che il tratto di progetto sarà collocato all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Si allega la cartografia e la scheda descrittiva relativa al sito di interesse. Nella realizzazione dell'opera si ridurrà al minimo l'impatto sul paesaggio nel quale sarà inserito: sono state quindi adottate soluzioni che meglio equilibrano funzionalità ed impatto visivo, ovvero, che meglio rispettano gli interessi della tutela ambientale e paesaggistica.

### **CARATTERISTICHE GEOLOGICHE**

La località interessata dall'intervento di progetto si colloca in corrispondenza della parte settentrionale del Cilento, a quota pari a circa 115 m s.l.m.

Il Cilento è una delle aree geologicamente più interne dell'Appennino meridionale. Come tutto il sistema Alpi-Appennino, è costituito da falde originate dall'accrescimento di prismi sedimentari a partire dalla fase di collisione ensialica (subduzione tipo A) medio-eocenica dell'orogenesi alpina. La vergenza generale delle strutture è verso est. In particolare i terreni affioranti nel Cilento nord-occidentale possono essere ricondotti a due grandi insiemi, nettamente differenti per litologia e posizione strutturale e provenienti da domini paleogeografici ben distinti: 1) le unità terrigene, note come "Internidi", 2) la successione carbonatica di piattaforma, nota come piattaforma carbonatica interna dell'Appennino meridionale o dei Monti Alburni-Cervati-Pollino con la sua copertura terrigena.

Dal punto di vista geografico fisico, il Cilento costituisce una entità territoriale ben definita e delimitata, corrispondente al promontorio, tozzamente quadrangolare e prevalentemente montuoso e collinare, compreso fra la Piana del Sele, a NW, il Vallo di Diano e la Valle del Tanagro a Nord e NE, il Golfo di Policastro a Sud e la fascia costiera tirrenica ad Ovest. L'intero Cilento, come sopra definito, è stato denominato "Provincia Morfostrutturale", come subunità della più vasta Regione Tettonica Campano-lucana. Le diverse Unità Litostratigrafiche, caratteristiche di ciascun settore territoriale omogeneo possono essere così sintetizzate:

-Unità Sicilidi, o ad "Affinità Sicilide"

**TecnoGlobo s.r.l.**

Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

E-mail: [amministrazione@tecnoglobo.it](mailto:amministrazione@tecnoglobo.it) - [info@tecnoglobo.it](mailto:info@tecnoglobo.it) - (P.E.C.) [tecnoglobo@legalmail.it](mailto:tecnoglobo@legalmail.it) - [www.tecnoglobo.it](http://www.tecnoglobo.it)

-Unità Nord Calabresi

-Unità Bulgheria e Subunità di Roccagloriosa

-Unità Alburno-Cervati

-Unità Neogeniche

In tale contesto, l'area interessata dall'intervento viene ascritta al Sintema di Palinuro (PUR). Tale deposito è prevalentemente costituito da calcareniti con bioclasti nella parte inferiore e da sabbie a laminazione incrociata nella parte superiore, distinguibile in due sottounità stratigrafiche, per ragioni di scala non rappresentate in carta. La sottounità basale è costituita da calcareniti medie e fini, con bioclasti, in strati centimetrici piano-paralleli nella parte inferiore e con laminazione incrociata nella parte superiore. Sono presenti tracce di bioturbazione cementate. La potenza di questa sottounità è variabile da circa 2 a circa 10 metri.

La sottounità superiore è costituita da sabbie limose, a laminazione incrociata, giallastre e rossastre, di probabile origine eolica. Alla base è presente un paleosuolo rosso-bruno. Sono presenti gasteropodi polmonati. Anche la potenza di questa sottounità generalmente varia da pochi metri fino a circa 10 metri. In questo foglio (519 C.G.I 50k), questo sintema è ben esposto al Lido Ficocelle, nell'abitato di Palinuro.

Talora questi depositi poggiano su superfici pianeggianti, poste a circa 8-10 metri sul livello del mare, probabilmente riferibili ad una superficie di abrasione marina formatasi nell'ultimo periodo interglaciale e quindi attribuibile al Pleistocene superiore. Su queste superfici talora sono presenti anche materiali di riporto, non cartografabili, e opere antropiche che mascherano i depositi naturali.

Dove la successione è più completa, meglio conservata ed esposta, nella zona di Palinuro, questo deposito litorale poggia in discordanza, con contatto erosivo, su calcareniti e sabbie riferibili al subsintema di Le Saline (SHC1) mentre verso l'alto passa, sempre in discordanza e con contatto erosivo, a detriti continentali riferibili al sintema di Caprioli (RPI).

Per posizione stratigrafica e caratteristiche litologiche, questo sintema è confrontabile con il Complesso delle Areniti di Sant'Antonio – San Marco di Cinque et alii (1994). Cinque et alii (1994) attribuiscono questi depositi allo stadio 7 della stratigrafia isotopica (250.000-190.000 anni) mentre Brancaccio et alii (1990) datano, con il metodo  $^{230}\text{Th}/^{234}\text{U}$ , alcuni campioni di *Glycimeris glycimeris*, provenienti da questi depositi, a circa 110.000 anni. Poiché questo sintema è l'unità marina stratigraficamente più elevata, in contatto direttamente con i depositi continentali wurmiani, un'età pre-tirreniana di questi terreni implicherebbe che in Cilento non si siano conservati i depositi marini tirreniani; ciò è in contrasto con quanto si osserva lungo gran parte delle coste italiane, dove numerosi sono gli affioramenti di depositi tirreniani, a testimonianza della notevole attività deposizionale durante questo periodo. Inoltre, recenti risultati di una datazione assoluta effettuata, con il metodo  $^{230}\text{Th}/^{234}\text{U}$  dal laboratorio di cronologia dell'Istituto di Geologia ambientale e Geoingegneria del CNR (resp. Dott. M. Voltaggio) su un campione proveniente dall'esteso affioramento che fiancheggia la strada in loc. Caprioli ha fornito un'età di  $129.7 \pm 4$  ka (Cavuto et alii, in prep.).

Pertanto, per quanto sopra, questo sintema è a nostro avviso meglio inquadrabile tra la fine del penultimo periodo glaciale e l'ultimo periodo interglaciale, cioè nella parte bassa del Pleistocene superiore (Tarentiano p.p.: Cita & Castradori, 1994, 1995; Van Couvering, 1995).

#### **DESCRIZIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE D'INTERVENTO: LA FLORA E LA FAUNA**

Il sito di intervento è situato nel territorio collinare-montuoso dei Cilento, in una zona prevalentemente agricola del territorio comunale di Centola (SA).

Dal punto di vista ambientale sso può essere classificato come segue:

1. ISPRA (Sistema Informativo di Carta della Natura) Tipi di Paesaggio
  - a. RCm - Rilievo costiero isolato
2. ISPRA (Sistema Informativo di Carta della Natura) Habitat Regionali
  - a. 85 - Parchi, giardini e aree verdi
  - b. 83.31 - Piantagioni di conifere
  - c. 32.3 - Garighe e macchie mesomediterranee silicicole

**Tecnoglobo s.r.l.**

Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

E-mail: [amministrazione@tecnoglobo.it](mailto:amministrazione@tecnoglobo.it) - [info@tecnoglobo.it](mailto:info@tecnoglobo.it) - (P.E.C.) [tecnoglobo@legalmail.it](mailto:tecnoglobo@legalmail.it) - [www.tecnoglobo.it](http://www.tecnoglobo.it)

3. Estratto Cartografia Corine Land Cover 2012 IV livello (Fonte: Geoportale Nazionale)
- a. 3.1.3.2.1. Boschi misti di conifere e latifoglie a prev. di pini mediterranei e cipressi
  - b. 3.2.3.2. Macchia bassa e garighe

Dal punto di vista della biodiversità presente nell'area, si può fare riferimento a quella presente nell'area collinare del parco del Cilento e Vallo di Diano, che viene sintetizzata come segue.

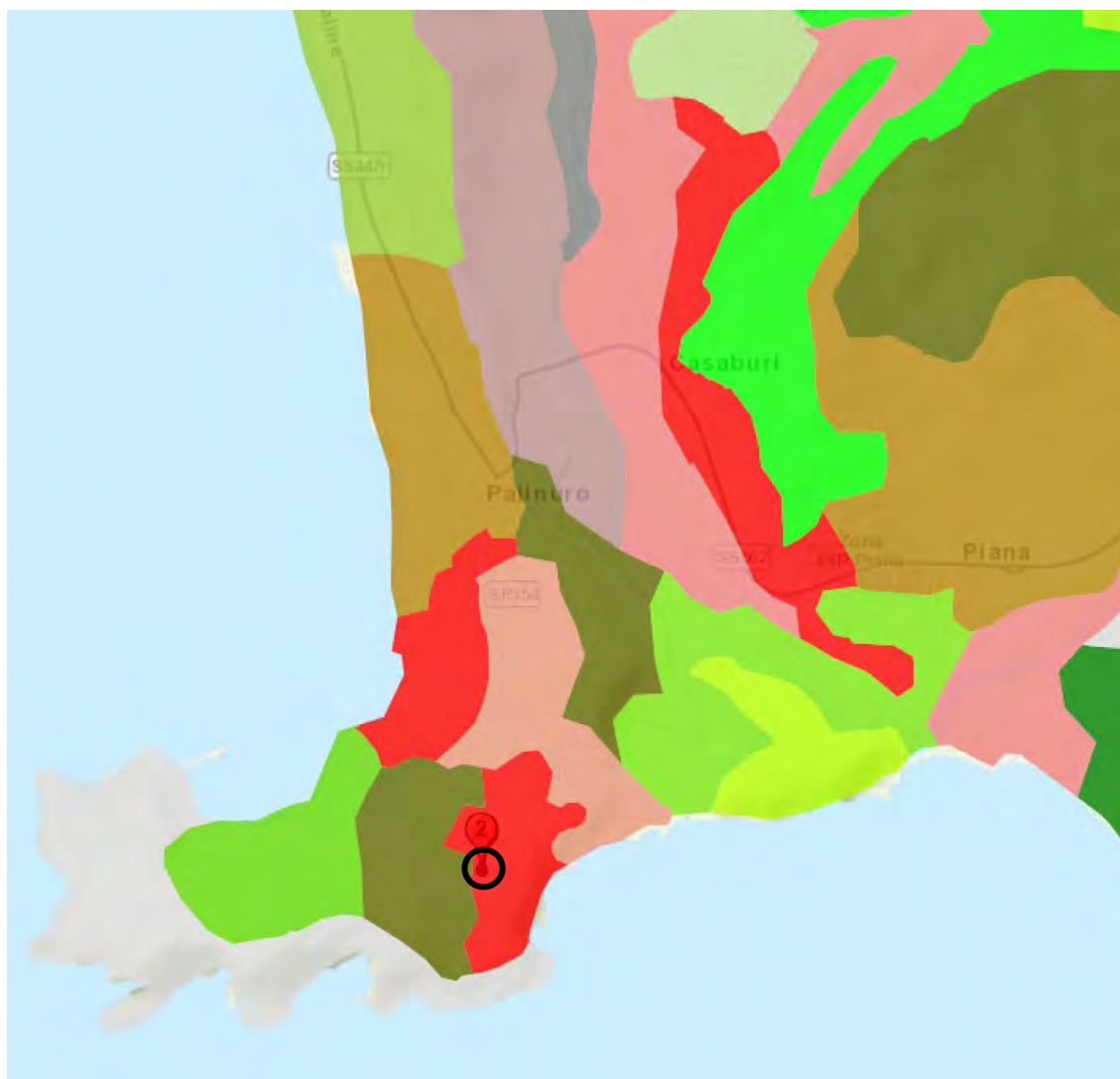
La zona collinare del parco risente, come la pianura, delle attività agricole intensive che sono mirate alla coltivazione di frutteti, uliveti, noccioleti e vigneti; spesso si trovano insediamenti di eucalipti e di conifere a scopo produttivo. La presenza dell'attività agricola, con l'aumentare della quota, lascia il posto ai pascoli montani, solo di rado controllati dall'attività degli allevatori; radi i piccoli appezzamenti orticoli o a seminativi. Queste attività di tipo agricolo e zootecnica incidono sulla biodiversità faunistica incrementando le specie opportunistiche e limitando quelle meno eclettiche. Anche l'equilibrio ecologico ne risente, per cui spesso esplodono le specie maggiormente antropizzate come Passera d'Italia (*Passer italiae*) e la Cornacchia grigia (*Corvus corone*). Nelle aree collinari troviamo tra i mammiferi il quercino (*Eliomys quercinus*), il ghio (Myoxus glis), il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), la fauna (*Martes foina*), il tasso (*Meles meles*) e il cinghiale (*Sus scrofa*); più in quota e fino ai massicci si riscontra la presenza del gatto selvatico (*Felis silvestris*), la martora (*Martes martes*) e del lupo (*Canis lupus*). Notevole la presenza, per lo più sul piano montano, di *Lepus corsicanus*, specie endemica a differenza della lepre comune (*Lepus europaeus*) introdotta a scopo venatorio.

Passeridi, turdidi, corvidi, paridi, fringillidi, emberizidi e silvidi sono le famiglie che meglio caratterizzano il mosaicismo che si riscontra nelle aree più antropizzate, dall'urbano puro del centro storico all'agricolo lasso situato alla periferia delle aree boscate. Si può così inquadrare un gradiente di comunità ornitiche che segue sia un profilo antropico (centro urbano – area agricola – area naturale) che altitudinale. Tra gli uccelli legati più strettamente ai boschi, e alle radure che tra essi si sono formate, vanno come citati l'astore (*Accipiter gentilis*), la colombella (*Columba oenas*), il picchio rosso mezzano (*Dendrocopos medius*), il rarissimo picchio nero (*Dryocopus martius*) minacciato dai continui tagli delle fustaie, il luì verde (*Phylloscopus sibilatrix*), il ciuffolotto (*Pyrrhula pyrrhula*). Più comuni il colombaccio (*Columba palumbus*), il pettirosso (*Erithacus rubecula*) e il fringuello (*Fringilla coelebs*) nei boschi, mentre sulle radure e sui pianori si osserva l'averla piccola (*Lanius collurio*), specie attualmente in trend negativo. Tra i rettili si ritrovano la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), l'orbettino (*Anguis fragilis*), il raro colubro liscio (*Coronella austriaca*) e la vipera comune (*Vipera aspis*). Particolare l'equilibrio su M. Motola con la ricca ornitofauna, in particolare di Paridae e Fringillidae, legata alle abetine.

Sulle pareti rocciose delle gole sugli Alburni e sul Cervati, in particolare, si notano piccole colonie di gracchi corallini (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*). La presenza dell'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), indica che migliorando le reti trofiche ai bassi livelli ecologici è possibile riequilibrare il sistema. Discreta è l'abbondanza della poiana (*Buteo buteo*), del gheppio (*Falco tinnunculus*) e del nibbio reale (*Milvus milvus*), specie nei valloni; nei pratelli in quota si ritrovano tipicamente Motacillidi e Prunellidi, unitamente a una rilevante diversità di lepidotteri e imenotteri, e a un particolare Scincide, la luscengola (*Chalcides chalcides*), mentre sulle pietraie, particolarmente quelle calcaree, si osservano Turdidi come il culbianco (*Oenanthe oenanthe*) e la monachella (*Oenanthe hispanica*), tipici di queste zone dell'Appennino. In questi ambienti si ritrova un'altra specie di alto valore faunistico come la coturnice, *Alectoris graeca*; è attualmente da determinare il suo status tassonomico per cui le popolazioni cilentane, le uniche in Campania, e probabilmente le uniche ancora geneticamente integre nel Sud, potrebbero essere definite a un livello di sottospecie. Un esempio di questi ambienti lo troviamo a Campolongo e al Campo di Filano. Nei pozzi sia del Massiccio degli Alburni che del Gelbison-Cervati, è possibile osservare due specie di Anfibi, il tritone crestato (*Triturus cristatus*) e il tritone italiano (*Triturus italicus*). Il primo è più esigente ecologicamente, infatti è stato ritrovato principalmente in doline e in pozzi profondi di pietra, mentre il tritone italico è possibile trovarlo anche in pozze temporanee e in prati allagati anche più a valle. Relativamente ai valori di qualità delle zoocenosi, sotto il profilo biogeografico, della rarità e il metanodotto attraversa porzioni di territorio che presentano valori molto diversi tra loro.

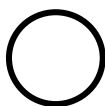
## ESTRATTO CARTOGRAFIA - CORINE LAND COVER

La seguente immagine (fig. 1) mostra un estratto della Cartografia Corine Land Cover (Anno 2012 – IV Livello – Fonte: Geoportale Nazionale).





*Fig. 1 -Estratto Cartografia Corine Land Cover (Fonte: Geoportale Nazionale)*

Area di Intervento



Legenda:

	3.1.3.2.1. Boschi misti di conifere e latifoglie a prev. di pini mediterranei e cipressi
	3.2.3.2. Macchia bassa e garighe

Premesso che l'ambiente è definibile come il sistema complesso delle risorse naturali ed umane e le loro interazioni, ed è identificabile con le seguenti componenti ambientali:

1. Naturali biotiche (flora, fauna, ecosistemi):
2. Naturali abiotiche (aria, acqua, suolo, sottosuolo, paesaggio):
3. Umane (salute umana, attività socio-economiche, beni artistici e culturali).

Si deduce quanto segue.

## **POTENZIALI INTERFERENZE DEL PROGETTO**

### POTENZIALI INTERFERENZE SULLE COMPONENTI BIOTICHE

Le potenziali interferenze legate alla realizzazione di un elettrodotto possono derivare da:

- riduzione e/o frammentazione di habitat;
- riduzione e/o eliminazione di specie floristiche e faunistiche;
- alterazione della struttura e della composizione degli habitat con diminuzione del livello di naturalità;
- fenomeni di inquinamento (da rifiuti, acustico, atmosferico) legati principalmente alle attività di cantiere e di realizzazione delle opere;
- presenza di ostacoli per la fauna.

Interferenze potenziali possono verificarsi:

- nella fase di cantiere.

7

### POTENZIALI INTERFERENZE CON LA FLORA E LA VEGETAZIONE

Di seguito si passano in rassegna tutti i potenziali impatti a carico della flora e della vegetazione che saranno oggetto di valutazione e di misurazione analitica, in relazione alle caratteristiche specifiche del contesto di progetto.

#### Fase di "micro-cantiere"

##### Sottrazione di vegetazione

L'area di "micro-cantiere" costituisce l'area in corrispondenza di ogni singolo cantiere giornaliero. Le demolizioni verranno effettuate attraverso l'asportazione del pacchetto per lo scavo a sezione obbligata fino a -1.20 m rispetto alla quota del piano stradale. Il micro cantiere interessa mediamente un'area delle dimensioni di circa 40 metri di lunghezza per una larghezza inferiore alla metà della carreggiata. La fase di realizzazione degli scavi, svolgendosi su sede stradale, non comporta la riduzione e/o frammentazione di cenosi vegetali o avere conseguenze particolarmente negative, per esempio nel caso di interferenze dell'opera di progetto con habitat di pregio (es. habitat di interesse comunitario ai sensi della Dir. 92/43/CEE).

##### Alterazione della composizione e dei caratteri fisionomico-strutturali della vegetazione

La strada interessata dalle opere non si presenta costituita da soprassuoli forestali e quindi l'esecuzione delle attività non altera le caratteristiche in quanto le condizioni microclimatiche locali

**TecnoGlobo s.r.l.**

Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

E-mail: [amministrazione@tecnoglobo.it](mailto:amministrazione@tecnoglobo.it) - [info@tecnoglobo.it](mailto:info@tecnoglobo.it) - (P.E.C.) [tecnoglobo@legalmail.it](mailto:tecnoglobo@legalmail.it) - [www.tecnoglobo.it](http://www.tecnoglobo.it)



(luce, temperatura) non subiranno effetti negativi sull'ecologia delle specie nemorali e di quelle ombrevaghe presenti sulle aree adiacenti l'asse viario. Inoltre, non saranno alterati i caratteri fisionomici della vegetazione in quanto non saranno praticati tagli a carico delle fitocenosi forestali.

### Fenomeni di inquinamento

Durante le fasi di cantiere possono verificarsi danneggiamenti a carico della vegetazione da parte di inquinanti inorganici minerali (polveri) prodotti durante le fasi di scavo, di movimentazione terra oppure da parte di inquinanti chimici (gas di scarico) prodotti dagli automezzi. Il trasporto del materiale di risulta avviene in discariche autorizzate. Durante la fase di cantiere l'eventuale incremento del traffico potrebbe avere come conseguenza l'immissione in atmosfera di sostanze inquinanti (ossido di azoto, ossido di carbonio, piombo) oltre ad una quantità minima di polvere di gomma, derivante dalla fine polverizzazione degli pneumatici, e di polveri liberate dal materiale grezzo. I gas di scarico e le polveri potrebbero danneggiare soprattutto la vegetazione posta a ridosso dell'area di cantiere ed in misura minore la vegetazione posta ai lati della viabilità di collegamento all'area di cantiere.

### Fase di esercizio

L'impatto in questo caso è nullo perché all'impianto interrato non si esegue la manutenzione.

## POTENZIALI INTERFERENZE CON GLI ECOSISTEMI E GLI HABITAT

Un sistema ecologico o ecosistema è un'unità che include tutti gli organismi che vivono insieme (comunità biotica) in una data area, interagendo con l'ambiente fisico, in modo tale che un flusso di energia porta ad una ben definita struttura biotica ed a una ciclizzazione di materiali tra viventi e non viventi all'interno del sistema (biosistema). Il complesso degli elementi biotici e abiotici presenti in un dato ambiente e delle loro relazioni reciproche connota l'ecosistema. Per definire le connessioni ecologiche che si possono instaurare nell'ecosistema di cui in oggetto, sono state individuate e delimitate le "unità ecosistemiche" a cui si è riconosciuta una struttura ed un complesso di funzioni sufficientemente omogenee e specifiche. Le unità ecosistemiche hanno diversi ordini di grandezza ed hanno soprattutto un ruolo differente nelle dinamiche complessive dell'ambiente: tali unità non comprendono solo le biocenosi presenti ma anche i substrati (suoli e sedimenti) ed il complesso dei manufatti artificiali introdotti dall'uomo nell'ambiente nonché le stesse azioni perturbanti che l'uomo esercita.

In sintesi, ogni unità ecosistemica viene individuata tenendo conto della fisionomia della vegetazione ovvero dei differenti stadi evolutivi, del substrato (suoli e sedimenti), delle influenze della vegetazione sulla comunità faunistica, degli interventi antropici, delle azioni perturbanti esercitate dall'uomo. L'ecosistema complessivo (macro-ecosistema) si configura nel suo complesso come un alternarsi di numerose e diversificate unità ecosistemiche e risulta estremamente importante analizzare gli ecotoni tra le diverse unità ecosistemiche naturali in quanto queste possono risultare zone a sensibilità elevata. Le zone di margine sono, infatti, secondo gli ecologi, quelle dove si concentrano maggiormente scambi e interrelazioni tra sistemi diversi e dove il rischio di impatto maggiore, in seguito alle trasformazioni, può risultare molto elevato.

Rilevanti sono gli effetti negativi provocati dall'interruzione della continuità ambientale in prossimità del margine di transizione tra due tipologie di ambienti differenti (area incolto-bosco ecc.). La perdita di habitat specifico può avere effetti deleteri sulle popolazioni faunistiche, perdita dei siti per la riproduzione (tane, rifugi, nidi, luoghi di deposizione di ovature per gli anfibi). Anche l'eccessiva frammentazione dell'habitat può aumentare il cosiddetto "effetto margine", termine con il quale si indicano le modificazioni indotte dalla presenza di una zona di transizione tra due ambienti differenti.

L'interruzione della continuità ambientale con opere di edificazione può provocare anche l'effetto barriera", soprattutto per le specie di piccole dimensioni (es. Anfibi e Rettili soprattutto) con il possibile isolamento genetico e formazione di subpopolazioni. Più in particolare, ai fini di una più accurata valutazione, ogni unità ecosistemica può a sua volta essere considerata un "ecomosaico" di unità ecosistemiche di ordine inferiore. Appare evidente che laddove si riscontrano unità ecosistemiche di limitata estensione e/o di tipo particolare (habitat rari e/o puntiformi) spesso a dette unità risultano direttamente correlate specie faunistiche ad areale limitato ovvero a distribuzione localizzata e/o puntiforme, spesso numericamente ridotte e soprattutto specializzate ovvero non ubiquitarie. Pertanto, la distruzione dei predetti ambienti rari e/o puntiformi può condurre persino alla completa scomparsa delle specie ad essi correlate.

Nel nostro caso il sistema ambientale che caratterizza il territorio indagato (macro-ecosistema) comprende al suo interno le seguenti unità ecosistemiche: ecosistema edificato (centri urbani, urbanizzato); agroecosistemi (colture legnose); ecosistema naturaliforme.

L'ecosistema naturale originario è stato sostanzialmente trasformato dalle attività agricole con le quali sono state eliminate le comunità vegetali naturali rappresentate dalle formazioni boschive e nell'ambito di progetto l'ecosistema dominante se non esclusivo è formato da agroecosistemi. In generale, i principali impatti potenziali sulla componente ecosistemica possono essere correlati a:

#### Modificazione della struttura spaziale degli ecomosaici esistenti

Alcuni interventi antropici potrebbero produrre una significativa modificazione dei patch ambientali, sia in termini quantitativi (variazioni areali) che qualitativi con conseguenti variazioni della funzionalità ecosistemica complessiva e della distribuzione spaziale.

#### Modificazioni degli habitat di interesse comunitario

L'habitat rappresenta un ambiente definito da fattori abiotici e biotici specifici. Il progetto potrebbe comportare la modificazione areale degli habitat come identificati nella Dir. 92/43/CEE ed una variazione delle relazioni funzionali degli habitat legati da rapporti spaziali o catenali. L'alterazione di tale ambiente, sia attraverso la sottrazione diretta di superfici di habitat che attraverso l'alterazione dei fattori abiotici (ad es. modifiche di temperatura, irradiazione solare, radiazioni, ecc.) può determinare la perdita e/o la frammentazione di habitat per una o più specie.

9

### **FASE VALUTATIVA**

Una volta identificati i potenziali impatti si è proceduto alla loro valutazione contestualizzando l'interferenza rispetto a ciascuna opera/intervento ed a ciascuna tessera ambientale interessata.

Per poter valutare in maniera oggettiva gli impatti, si è fatto ovviamente riferimento al tipo di progetto ed alle caratteristiche delle opere e degli interventi di progetto.

Nella fase valutativa le potenziali interferenze sono state messe in relazione con la loro ubicazione rispetto al contesto ambientale di riferimento. La valutazione degli impatti è stata effettuata determinando analiticamente le interferenze delle opere di progetto per l'intero sviluppo del tracciato. Con l'analisi si sono misurate le possibili interferenze dell'opera con gli Habitat comunitari di cui alla Dir. 92/43/CEE e con le emergenze naturalistiche segnalati nella ZSC presente (si riportano cartografie con individuazione dell'area d'intervento).

#### **RISULTANZE**

Rispetto alla componente flora e vegetazione, per i potenziali impatti imputabili alle attività di cantiere in sede di esecuzione è da ricordare il carattere temporaneo degli stessi, in considerazione dell'ingombro dell'area occupata su sede stradale.

In relazione all'impatto Alterazione della composizione e dei caratteri fisionomico-strutturali della vegetazione, gli interventi potranno comportare lievi modifiche della composizione floristica, tuttavia



non sono previsti impatti negativi, in quanto i lavori di scavo interesseranno un tracciato stradale esistente e non comporteranno danni alla vegetazione presente ai lati di quest'ultimo (non risultano necessarie opere di taglio e/o asporto di specie vegetali e arbustive e/o boschive).

In relazione all'impatto Fenomeni di inquinamento, come detto, durante le fasi di cantiere possono verificarsi danni alla vegetazione dall'emissione di polveri prodotte durante le fasi di dismissione, di scavo, di movimentazione terra. Per le polveri, poiché si tratta di emissioni non confinate, non è possibile effettuare un'esatta valutazione quantitativa ma trattandosi di particelle sedimentabili, nella maggior parte dei casi, la loro dispersione è minima e rimangono nella zona circostante il sito in cui vengono emesse. Durante la fase di cantiere l'incremento del traffico non sarà significativo rispetto a quello già esistente. L'effetto provocato dagli inquinanti si verificherà presumibilmente lungo ridotte fasce di territorio ovvero a ridosso della viabilità di collegamento dell'area di intervento e all'interno delle aree di micro-cantiere.

Per quanto attiene alla fauna, in fase di cantiere, l'impatto Sottrazione di popolazioni di fauna è funzione della sottrazione di vegetazione. Il progetto in analisi non presenta sottrazioni significative di superfici di suolo. Nel complesso l'impatto relativo alla sottrazione di fauna è da ritenersi poco influente in fase di cantiere.

L'impatto Aumento dell'antropizzazione con incremento del disturbo e rumore. Nella prassi, tale impatto viene valutato maggiore per quelle specie che tendono ad essere poco sinantropiche, vale a dire che adottano strategie di comportamento che le allontanano dalla componente antropica. Normalmente, invece, quasi tutte le specie stanziali e sinantropiche tendono ad adattarsi al rumore quando esso si presenta in forma standard come intensità e frequenza ed inoltre il rumore ci sarà solo nel periodo dei lavori che è limitato nel tempo.

Rispetto all'impatto Perdita e/o frammentazione di habitat di specie, le aree di intervento seppure interferiscono con tessere ambientali con valori di naturalità variabile, occupano porzioni molto piccole di territorio e comunque non compromettono l'utilizzo dell'area in assenza di impermeabilizzazione e artificializzazione del terreno sottostante.

Rispetto alla componente ecosistemi ed habitat si è valutato che il rischio di eventuali frammentazioni di habitat è ininfluente. Infine, vista l'entità delle opere non è previsto un rischio significativo di sottrazione di vegetazione.

Nello specifico per ogni interferenza è stato espresso un giudizio motivato sul grado di influenza dell'opera con habitat in Dir. 92/43/CEE, in relazione alla tipologia ed alla qualità dell'habitat.

La misurazione degli impatti/interferenze è stata effettuata definendo 5 livelli (nullo, irrilevante, basso, medio, alto) di interferenza, che discendono dal valore di naturalità attribuito alla componente biotica analizzata e dal pregio della tessera ambientale interessata. A questo proposito si deve sottolineare che con criterio gerarchico, il livello massimo di impatto è stato attribuito alle tessere ambientali in cui ricorre un habitat prioritario ai sensi della Dir. 92/43/CEE, considerato che si tratta di ambiti "speciali" che dunque assumono un valore massimo in termini qualitativi (continuità ecologica, maturità strutturale, ricchezza di specie di pregio) e dunque di necessità di conservazione.

In relazione al progetto *"Costruzione di un nuovo tronco di linea elettrica BT in cavo interrato, con contestuale posa di un nuovo armadietto di sezionamento, per allaccio cliente "DE SIMONE ROSALBA" [Enel tel 106132666] su strada provinciale "SP 239", nel tenimento del Comune di Centola (SA)"*, la seguente tabella mostra la Matrice degli impatti in relazione alla categoria di uso del suolo ed al valore di naturalità.

Categoria di uso del suolo/habitat	Naturalità	Livello Impatto/interferenza
Ambiente urbanizzato e superfici artificiali	Nulla	Nulla
Seminativi, colture permanenti, boschi di	Debole	Irrilevante

conifere		
Arbusteti, aree a pascolo naturale, incolti naturali, boschi misti	Media	Nulla
Boschi di latifoglie, zone umide, corpi idrici, rocce nude e falesie, spiagge e dune, habitat in Dir. 92/43/CEE non prioritari	Elevata	Nulla
Habitat prioritari in Dir. 92/43/CEE	Elevata	Nulla

## MISURE DA INTRODURRE PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Di seguito vengono riportate alcune misure che saranno poste in essere per mitigare gli impatti prevedibili, tanto in fase di realizzazione delle opere, che in fase di esercizio e controllo/manutenzione ed in fase di dismissione.

### Fase di cantiere (costruzione)

Mitigazioni che saranno utilizzate nella scelta e nell'allestimento delle aree centrali di cantiere, che comprenderanno il parcheggio dei mezzi di cantiere, gli spazi di deposito di materiali, le baracche per l'ufficio tecnico, i servizi, ecc.

Per l'ubicazione di tali aree saranno scelte superfici nel rispetto delle seguenti caratteristiche:

- vicinanza a strade di rapida percorrenza, evitando di realizzare nuove strade di accesso;
- area pianeggiante, priva di vegetazione e, possibilmente, dismessa da precedenti attività industriali o di servizio;
- utilizzo di piste esistenti in modo che non sia necessaria l'apertura di nuove vie d'accesso alle zone di cantiere.

### Mitigazioni atte a ridurre gli impatti connessi all'apertura dei micro cantieri:

- l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive, la durata delle attività ridotta al minimo necessario;
- effettuazione del trasporto su gomma con carico protetto per limitare la dispersione di polveri;
- trasporto materiali e attrezzature effettuato per parti, evitando così l'impiego di mezzi pesanti che avrebbero richiesto piste più ampie;
- utilizzo di macchine e mezzi di cantiere in buono stato di manutenzione e tecnologicamente avanzati per prevenire e/o contenere le emissioni inquinanti;
- ripristino dei siti di cantiere al termine dei lavori. Le superfici occupate dalle aree di cantiere saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam, attraverso la pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione.

## CONCLUSIONI

Dallo studio effettuato emerge che:

- l'impianto di progetto non interferisce con habitat di tipo prioritario;
- il livello di impatto sulle componenti biotiche per l'intervento di progetto è stato valutato irrilevante (in una scala di valori che prevede i seguenti livelli: nullo, irrilevante, basso, medio, alto), in quanto trattasi di scavo superficiale su tracciato stradale esistente;
- l'impatto legato al progetto in esame è prevalentemente dovuto alla presenza del cantiere e a tal proposito va sottolineato il carattere temporaneo di quest'ultimo;
- l'opera non comporta effetti negativi su flora e fauna;
- considerata l'entità delle opere, non è previsto un rischio di sottrazione di vegetazione;
- l'opera non comporta frammentazione né sottrazione di habitat comunitari.

In conclusione del presente Studio per la Valutazione di Incidenza, si evince che l'intervento in esame è compatibile con la situazione ambientale dell'area. Pertanto, il progetto non causerà effetti negativi relativi all'integrità del sito e sarà realizzato nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000.

## ALLEGATI

Ulteriori particolari sono riportati nella documentazione grafica allegata costituita dai seguenti elaborati:

- Corografia scala 1:25000
- Foto aerea della zona interessata
- Planimetria Coordinate dei punti significativi scala 1:1000
- Particolare A-A pianta, sezione scale varie
- Foto dei luoghi con riporto del tracciato dell'impianto
- Stralcio della Tav. 52-53 del PSAI Ex Autorità di Bacino Sinistra Sele
- Stralcio della Tav. 519164 del PSAI Ex Autorità di Bacino Sinistra Sele
- Stralcio della Tav. 519164 del PSAI Ex Autorità di Bacino Sinistra Sele
- Stralcio della Tav. 1.3.2.b del PTCP della Provincia di Salerno
- Estratto Mappa Digitale Interattiva - Geoportale Nazionale
- Stralcio della Tav. B2 del Piano del Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano
- Stralcio della Carta dei Siti Rete Natura 2000 nel territorio del Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano
- Stralcio Tav. A.11 delle Carte tematiche (Regione Campania - Rapporto Ambientale ai sensi della Direttiva 42/2001)
- Estratto Carta della Natura (ISPRA) – Paesaggi
- Estratto Carta della Natura (ISPRA) – Habitat Regionali
- Estratto della Cartografia Corine Land Cover (Anno 2012 – IV Livello) – Geoportale Nazionale
- Mappa sito ZPS+ZSC/SIC IT8050008 "Capo Palinuro"
- Scheda sito ZPS+ZSC/SIC IT8050008 "Capo Palinuro"
- Tavola tecnica e-distribuzione C2.3 posa cavo BT su strada asfaltata pubblica.
- Tavola tecnica e-distribuzione M 1.1 per tipologia di cavo BT interrato da posare.
- Tavola tecnica e-distribuzione M 7.2 colonnino stradale.

**Redatta in collaborazione di:**  
**Dott. Salvatore Malatino (Agronomo)**  
**Dott. Federico Cimino (Geologo)**  
**Dott.ssa Arch. Antonella Tortora**

**Il Tecnico**

(Dott. Agronomo Salvatore Malatino)



**Il Tecnico capogruppo**

(Ing. Paolo Guglielmi)



**TecnoGlobo s.r.l.**

Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

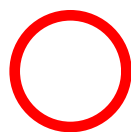
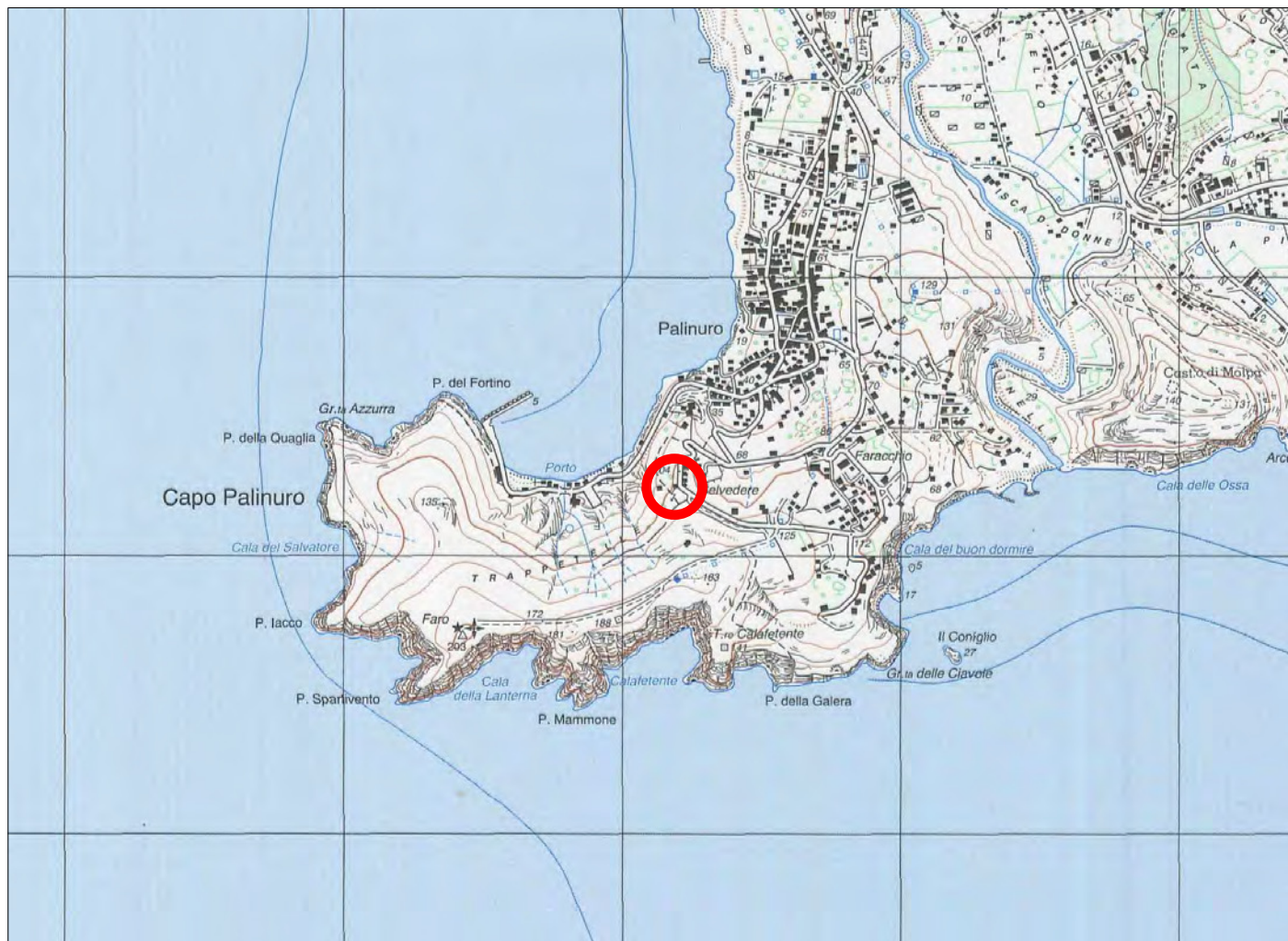
**E-mail:** [amministrazione@tecnoglobo.it](mailto:amministrazione@tecnoglobo.it) - [info@tecnoglobo.it](mailto:info@tecnoglobo.it) - (P.E.C.) [tecnoglobo@legalmail.it](mailto:tecnoglobo@legalmail.it) - [www.tecnoglobo.it](http://www.tecnoglobo.it)

**TecnoGlobo s.r.l.**

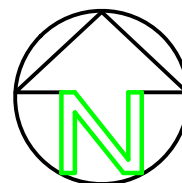
Via Vincenzo Tiberio 14 – 80125 Napoli # Tel. 0817283838

P.Iva 05658461214 - Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli n° 767153 del 16/02/2007 - Cap. Soc. € 30.000,00 i.v.

**E-mail:** [amministrazione@tecnoglobo.it](mailto:amministrazione@tecnoglobo.it) - [info@tecnoglobo.it](mailto:info@tecnoglobo.it) - (P.E.C.) [tecnoglobo@legalmail.it](mailto:tecnoglobo@legalmail.it) - [www.tecnoglobo.it](http://www.tecnoglobo.it)



Area di interesse

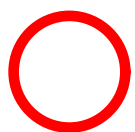
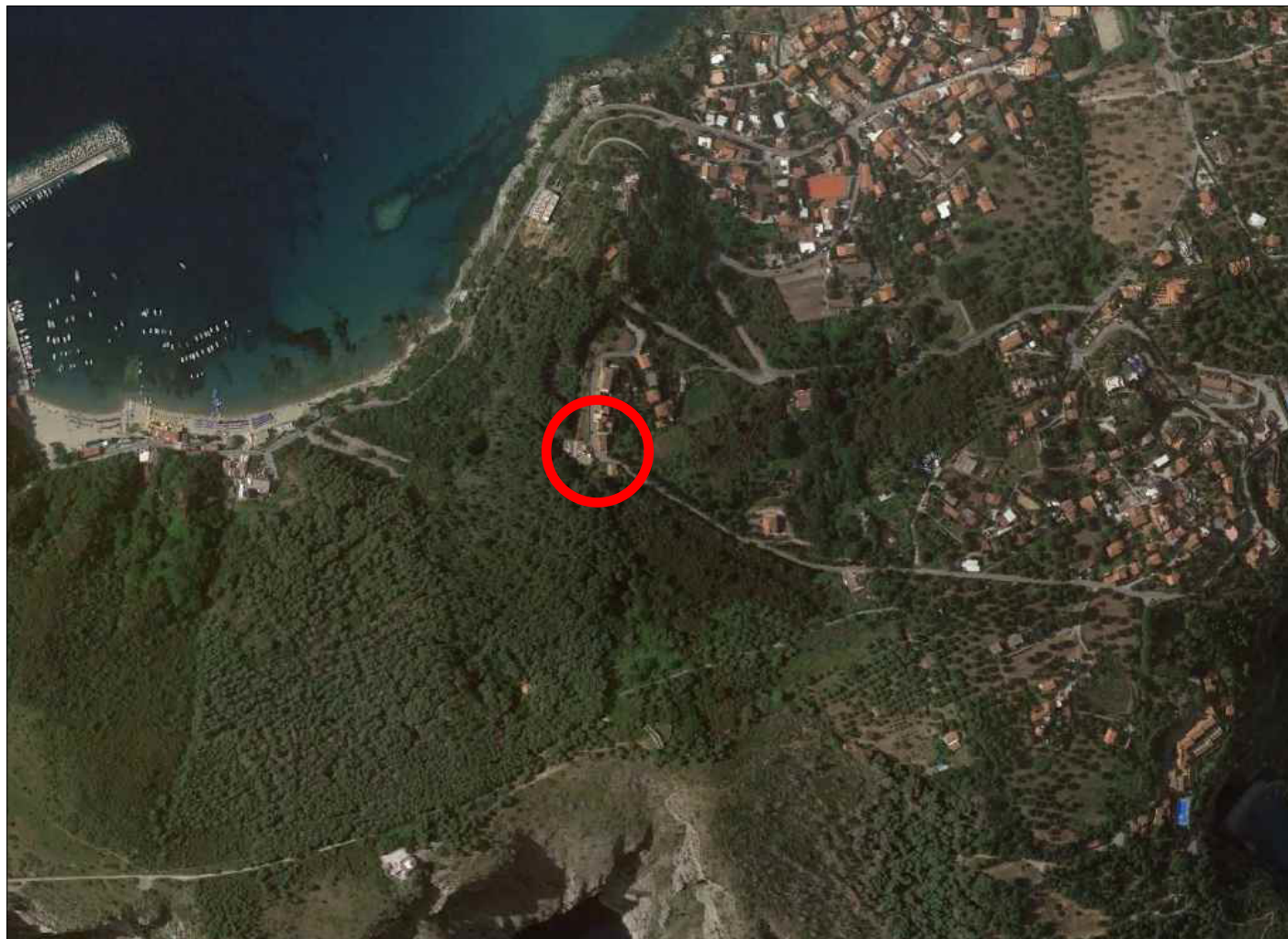


**CARTA TOPOGRAFICA IGM SERIE 25  
FOGLIO n°519 SEZ. II - CAPO PALINURO -**

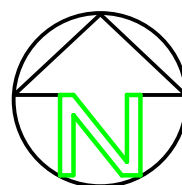


## Foto aerea della zona interessata

---



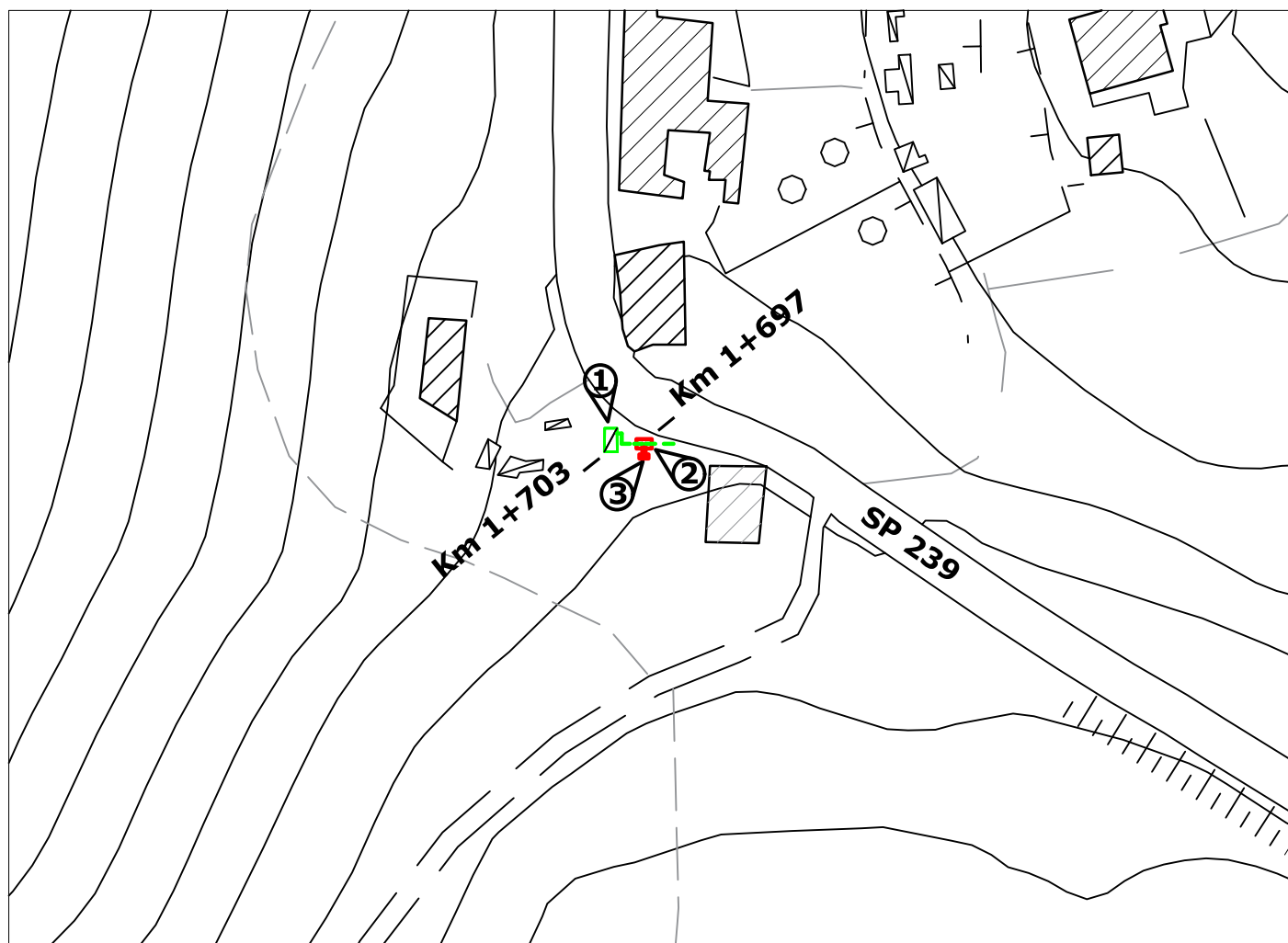
**Area di interesse**



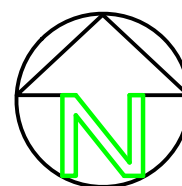


## Planimetria Coordinate dei punti significativi

Scala 1:2000



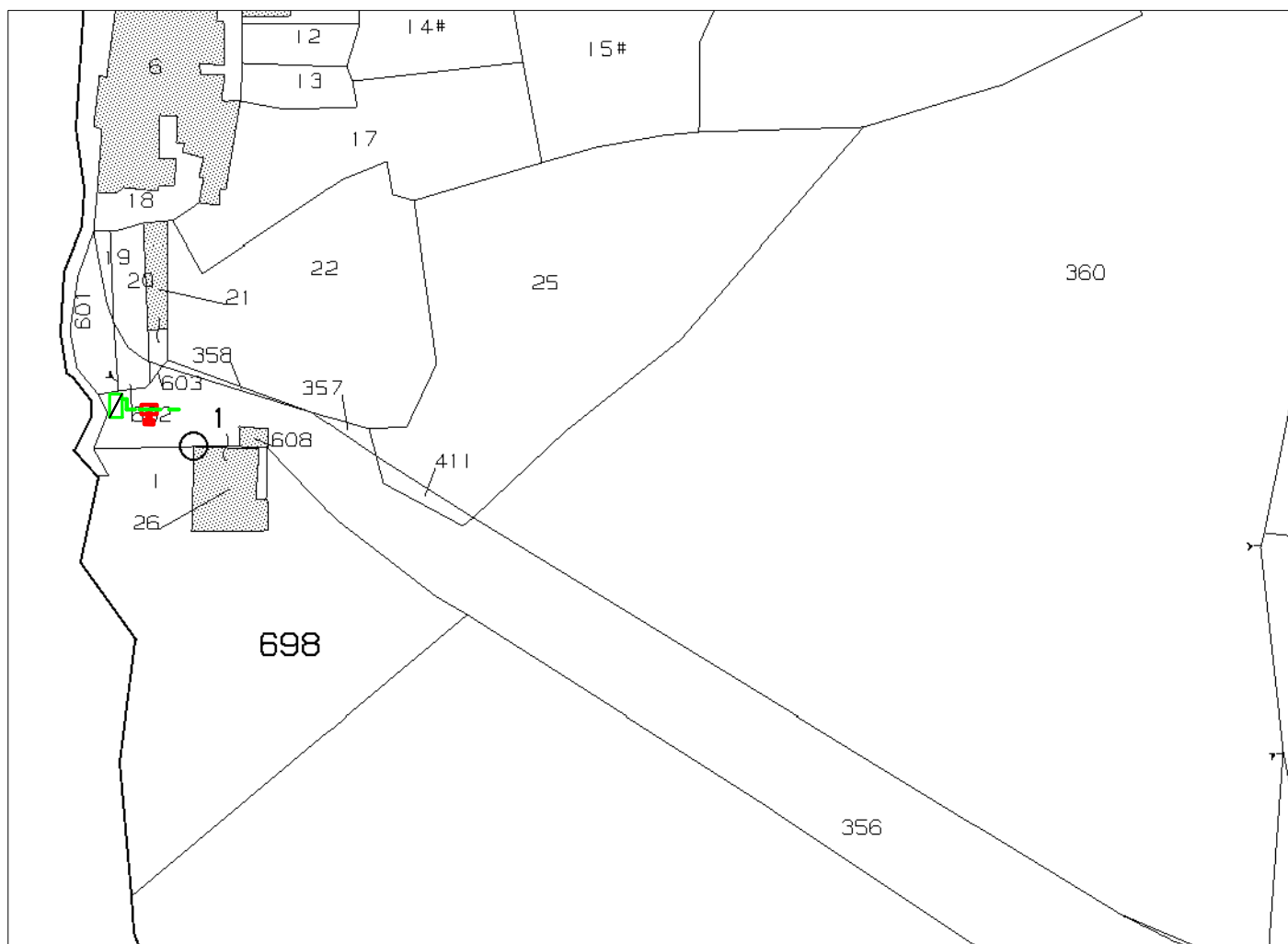
- Canalizzata BT interrata esistente
- Canalizzata BT interrata di progetto
- Buca giunti provvisoria
- Armadio di sez. di progetto
- Cabina BT esistente



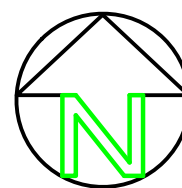
### Localizzazione intervento:

① Punti significativi del tracciato dell'impianto

Punto	DESCRIZIONE	LATITUDINE	LONGITUDINE
1	CS esistente	40.029153°N	15.282958°E
2	Buca giunti provvisoria	40.029158°N	15.283058°E
3	Armadietto di sez. di progetto	40.029139°N	15.283053°E



- · — Limite foglio catastale
- - - Canalizzata BT interrata esistente
- - - Canalizzata BT interrata di progetto
- Buca giunti provvisoria
- Armadio di sez. di progetto
- Cabina BT esistente

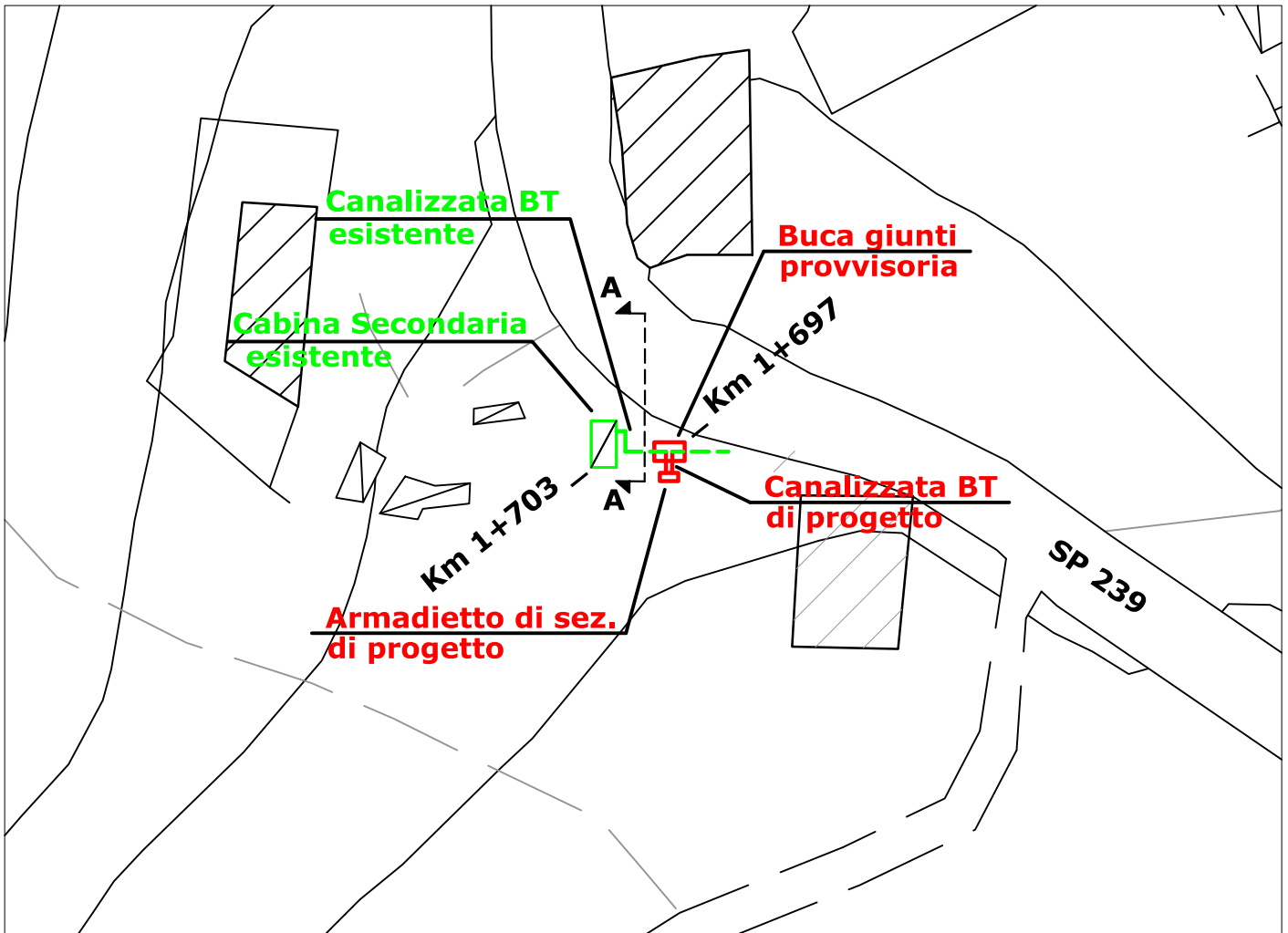


**COMUNE DI CENTOLA (SA)**  
**Estratto Catastale Foglio 48**

# Particolare A-A

Pianta

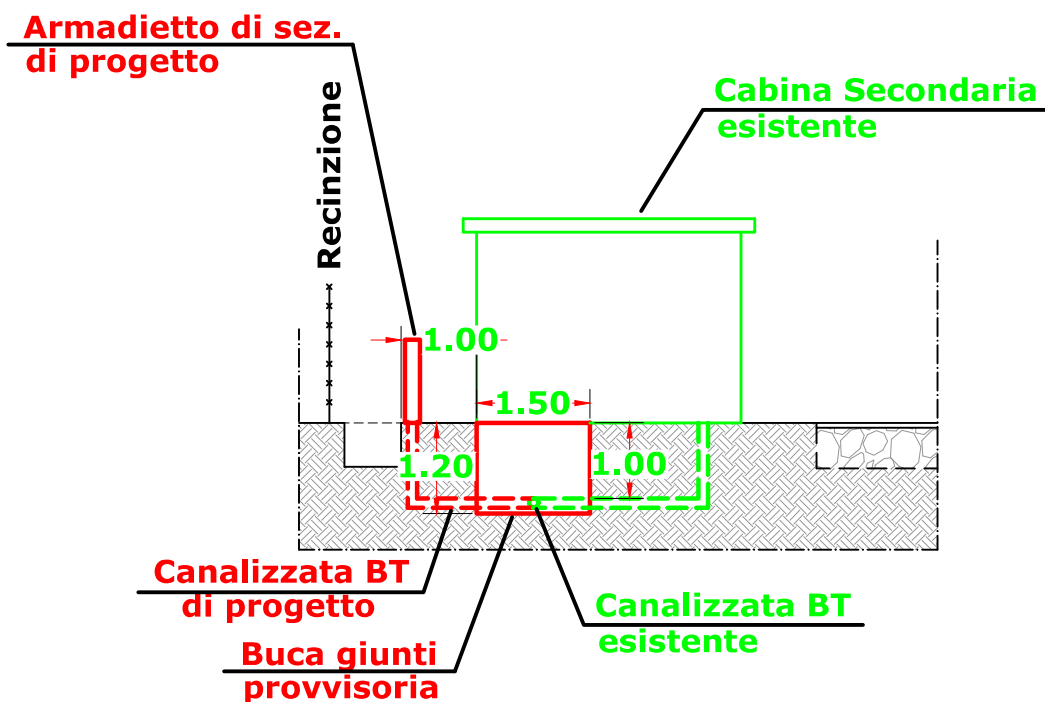
Scala 1:500



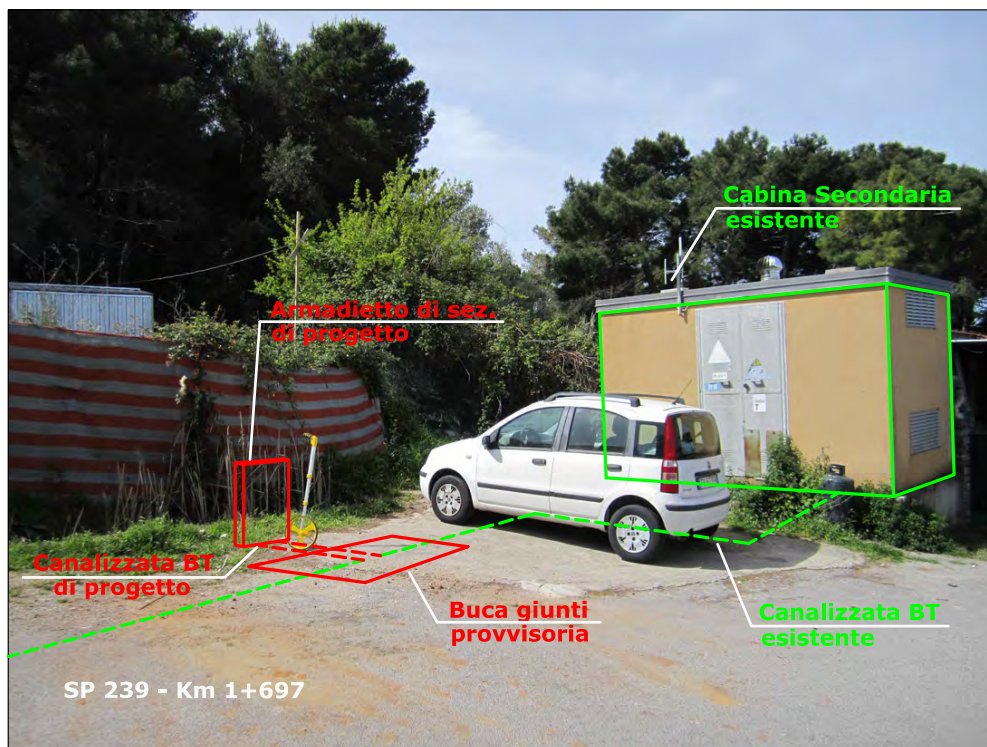
## Sezione A-A

SP 239 - Km 1+697

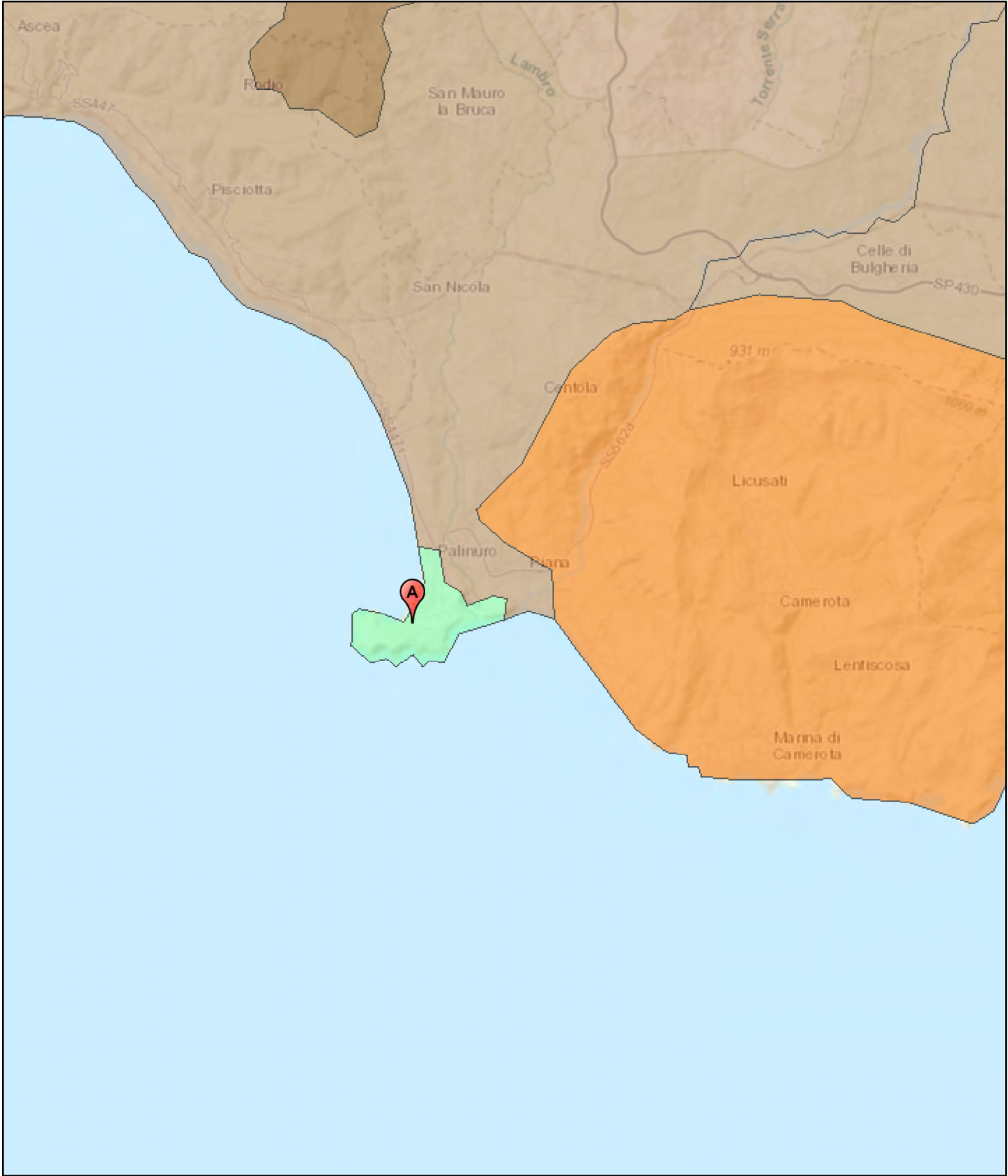
Scala 1:100




**SP 239 - Km 1+697**



# ISPRA (Sistema Informativo di Carta della Natura) Tipi di Paesaggio













1/5/2022




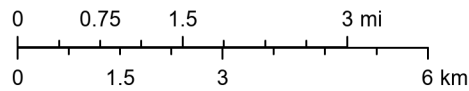
punti

Tipi di Paesaggio

	Pianura costiera
	Pianura aperta
	Pianura di fondovalle
	Pianura golenale

	Lagune
	Conca intermontana
	Tavolato carbonatico
	Tavolato lavico
	Paesaggio collinare eterogeneo con tavolati
	Paesaggio collinare terrigeno con tavolati

	Rilievo costiero isolato
---	--------------------------



1:144,448

Sources: Esri, HERE, Garmin, Intermap, increment P Corp., GEBCO, USGS, FAO, NPS, NRCAN, GeoBase, IGN, Kadaster NL, Ordnance Survey, Esri Japan, METI, Esri China (Hong Kong), (c) OpenStreetMap contributors, and the GIS User Community






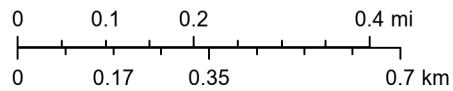
# ISPRA (Sistema Informativo di Carta della Natura) Habitat Regionali



1/5/2022

 punti  
Carta degli Habitat

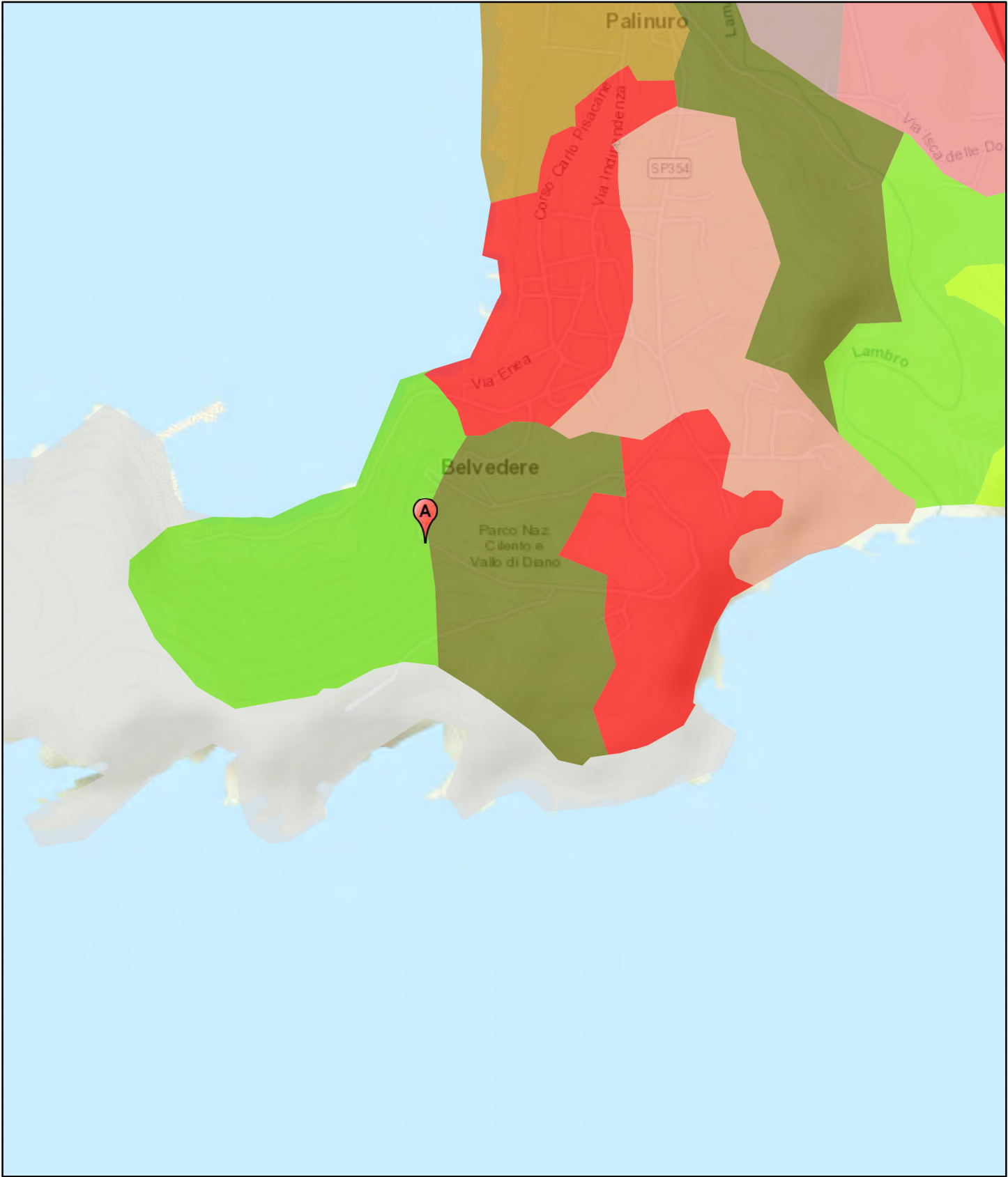
	32.3-Garighe e macchie mesomediterranee silicicole
	83.31_m-Piantagioni di conifere
	85-Parchi, giardini e aree verdi



1:18,056



Sources: Esri, HERE, Garmin, Intermap, increment P Corp., GEBCO, USGS, FAO, NPS, NRCAN, GeoBase, IGN, Kadaster NL, Ordnance Survey, Esri Japan, METI, Esri China (Hong Kong), (c) OpenStreetMap contributors, and the GIS User Community

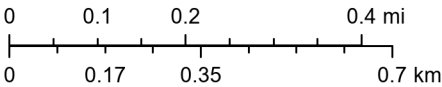
# Estratto Cartografia Corine Land Cover (Fonte: Geoportale Nazionale)



1/5/2022

 punti  
Corine Land Cover 2012 IV livello

	3.1.3.2.1. Boschi misti di conifere e latifoglie a prev. di pini mediterranei e cipressi
	3.2.3.2. Macchia bassa e garighe



1:18,056

Sources: Esri, HERE, Garmin, Intermap, increment P Corp., GEBCO, USGS, FAO, NPS, NRCAN, GeoBase, IGN, Kadaster NL, Ordnance Survey, Esri Japan, METI, Esri China (Hong Kong), (c) OpenStreetMap contributors, and the GIS User Community





MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Campania

Codice sito: IT8050008

Superficie (ha): 156

Denominazione: Capo Palinuro




Data di stampa: 06/12/2010

0 0.2 0.4 Km

Scala 1:25'000

#### Legenda

 sito IT8050008

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000





# NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT8050008  
SITENAME Capo Palinuro

## TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

## 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b>	<b>1.2 Site code</b>	<a href="#">Back to top</a>
C	IT8050008	

### 1.3 Site name

Capo Palinuro
---------------

<b>1.4 First Compilation date</b>	<b>1.5 Update date</b>
1995-05	2019-12

### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette
<b>Address:</b>	Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli
<b>Email:</b>	natura2000@regione.campania.it

### 1.7 Site indication and designation / classification dates

<b>Date site classified as SPA:</b>	2000-08
<b>National legal reference of SPA designation</b>	D.G.R. n. 631 del 08/02/2000
<b>Date site proposed as SCI:</b>	1995-05
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	2019-05
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	DM 21/05/2019 - G.U. 129 del 04-06-2019

## 2. SITE LOCATION

### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

<b>Longitude</b>	<b>Latitude</b>
15.2811	40.0272

### 2.2 Area [ha]: 2.3 Marine area [%]

156.0	1.0
-------	-----

### 2.4 Sitelength [km]:

0.0

### 2.5 Administrative region code and name

<b>NUTS level 2 code</b>	<b>Region Name</b>

## 2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

## 3. ECOLOGICAL INFORMATION

### 3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1240			15.6		P	A	C	A	A
3170			1.56		P	A	C	B	A
5210			7.8		P	B	C	B	A
5320			1.0		P	D			
5330			46.8		P	B	C	C	A
8310			1.56		P	A	C	A	A
8330			1.56		P	A	C	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A029	<a href="#">Ardea purpurea</a>			c				V	DD	C	B	C	B
P	1445	<a href="#">Bassia saxicola</a>			p	70	110	i		G	A	A	A	A
B	A224	<a href="#">Caprimulgus europaeus</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A080	<a href="#">Circus gallicus</a>			c				V	DD	C	B	C	B
B	A081	<a href="#">Circus aeruginosus</a>			c				R	DD	C	B	C	B
B	A082	<a href="#">Circus cyaneus</a>			c				R	DD	C	B	C	B
B	A084	<a href="#">Circus pygargus</a>			c				V	DD	C	B	C	B
B	A113	<a href="#">Coturnix coturnix</a>			c				C	DD	C	B	C	B
P	1468	<a href="#">Dianthus rupicola</a>			p				P	DD	C	A	B	B
B	A026	<a href="#">Egretta garzetta</a>			c				C	DD	C	B	C	B
R	1279	<a href="#">Elaphe quatuorlineata</a>			p				R	DD	C	B	C	B
B	A098	<a href="#">Falco columbarius</a>			c				R	DD	C	C	C	C
B	A103	<a href="#">Falco peregrinus</a>			p	1	1	p		P	C	A	C	A
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			c				C	DD	C	B	C	B
B	A184	<a href="#">Larus argentatus</a>			p	11	50	p		P	C	B	C	B
B	A181	<a href="#">Larus audouinii</a>			r	8	8	p		P	C	C	C	C
B	A181	<a href="#">Larus audouinii</a>			w	1	6	i		P	C	C	C	C
B	A179	<a href="#">Larus ridibundus</a>			w				C	DD	C	B	C	B
I	1062	<a href="#">Melanargia arge</a>			p				R	DD	C	A	C	A
B	A073	<a href="#">Milvus migrans</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A074	<a href="#">Milvus milvus</a>			c				R	DD	C	C	C	C
B	A023	<a href="#">Nycticorax nycticorax</a>			c				V	DD	C	B	C	B
B	A072	<a href="#">Pernis apivorus</a>			c				C	DD	C	B	C	B
P	1628	<a href="#">Primula palinuri</a>			p				P	DD	A	B	B	B
M	1304	<a href="#">Rhinolophus ferrumequinum</a>			p				P	DD	C	B	C	B
M	1303	<a href="#">Rhinolophus hipposideros</a>			p				P	DD	C	B	C	B
B	A302	<a href="#">Sylvia undata</a>			p	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A285	<a href="#">Turdus philomelos</a>			c				C	DD	C	B	C	B

- Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I		<a href="#">Boyeria irene</a>						P						X
P		<a href="#">Campanula fragilis</a>						P				X		
I		<a href="#">Ceriagrion tenellum</a>						P			X			
R	1284	<a href="#">Coluber viridiflavus</a>						C	X					
P		<a href="#">Crocus imperati</a>						P				X		
P		<a href="#">HETEROPOGON CONTORTUS (L.) BEAUV.</a>						P				X		
A		<a href="#">Hyla italica</a>						R			X			
P		<a href="#">IBERIS SEMPERFLORENS L.</a>						P				X		
R		<a href="#">Lacerta bilineata</a>						C			X			
P		<a href="#">LIMONIUM REMOTISPICULUM (LACAITA) PIGN.</a>						P				X		
I		<a href="#">Lucanus tetraodon</a>						P						X
I		<a href="#">Onychogomphus forcipatus</a>						P						X
R	1250	<a href="#">Podarcis sicula</a>						C	X					

- Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

### 4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N23	40.0
N05	10.0
N21	20.0
N08	30.0
Total Habitat Cover	100

#### Other Site Characteristics

Sperone calcareo-dolomitico sul Mar Tirreno caratterizzato da notevole carsismo (numerose grotte).

### 4.2 Quality and importance

Interessante presenza di vegetazione rupestre alofila con numerose stazioni di Primula palinuri e Dianthus rupicola. Avifauna nidificante (Falco peregrinus) e svernante (Larus audouinii). Interessante ofidiofauna.

### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

### 4.4 Ownership (optional)

### 4.5 Documentation

PICIOCCHI S., MASTRONARDI D., DE FILIPPO G., 2007. Stato delle conoscenze su Aquila reale Aquila chrysaetos, Lanario Falco biarmicus e Pellegrino Falco peregrinus in Campania. In: Magrini M., Perna P., Scotti M. (Eds). Atti del convegno Aquila reale, Lanario e Pellegrino nell'Italia peninsulare Stato delle conoscenze e problemi di conservazione. Serra San Quirico (AN), 26-28 marzo 2004, pp: 117-119.Arata M., 1938 - Contributo allo studio della flora del Cilento (Salernitano). N. Giorn. Bot. Ital., n.s., 45(2): 188-211.Honsell E., 1961 - La diffusione di forme esaploidi di Primula palinuri Petagna in diverse stazioni della costa tirrenica da Palinuro a Scalea. Ann. Bot. (Roma), 27(1): 135-144.La Valva V., Moraldo B., Ricciardi M., Caputo G., 1987-88 - Appunti di floristica meridionale.

Delpinoa, n.s., 29-30: 107-115. La Valva V., Ricciardi M., Caputo G., 1985 - La tutela dell'ambiente in Campania: situazione attuale e proposte. Inf. Bot. Ital., 17(1-2-3): 144-154. Pizzolongo P., 1963 - Note ecologiche e fitosociologiche su Primula palinuri Pet. Ann. Bot. (Roma), 27(3): 451-467. Ricciardi M., 1971 - Osservazioni fitogeografiche ed ecologiche sulla Primula palinuri Pet. Ann. Fac. Scienze Agr. Portici, Serie IV, 5(1): 51-59. Ricciardi M., 1973 - Nuove stazioni di Primula palinuri Petagna lungo la costa tirrenica meridionale. Webbia, 28(2): 417-421. Progetto Life - Natura LIFE99NAT/IT/6275 "Protezione di habitat marini e costieri nei SIC del Tirreno meridionale". Coordinatore del Progetto: WWF Italia. Santangelo A., 2011 - Relazione tecnico scientifica del progetto "Individuazione e valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali rare del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano". Picariello O., Fraissinet M., Maio N., 1999 - The fauna of the National Parks of Vesuvius and Cilento-Vallo di Diano [Part III], 323-356 pp. - In: The MAB network in the Mediterranean area - The National Parks of Cilento-Vallo di Diano and Vesuvius. Edited by F. Lucarelli. - Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano [Studio Idea Editrice]. 456 pp. AAVV 2011. I Rapaci diurni della Campania. Monografia n. 10 ASOIM, Napoli.

## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT01	100.0				

### 5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT01	P.N. Cilento e Vallo di Diano		100.0

### 5.3 Site designation (optional)

## 6. SITE MANAGEMENT

### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	PN Cilento VDA
Address:	
Email:	

### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes	Name:
	Link:
<input type="checkbox"/> No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/> No	

### 6.3 Conservation measures (optional)

D.G.R. n. 795/2017
--------------------

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:	
-------------	--

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

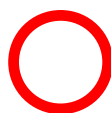
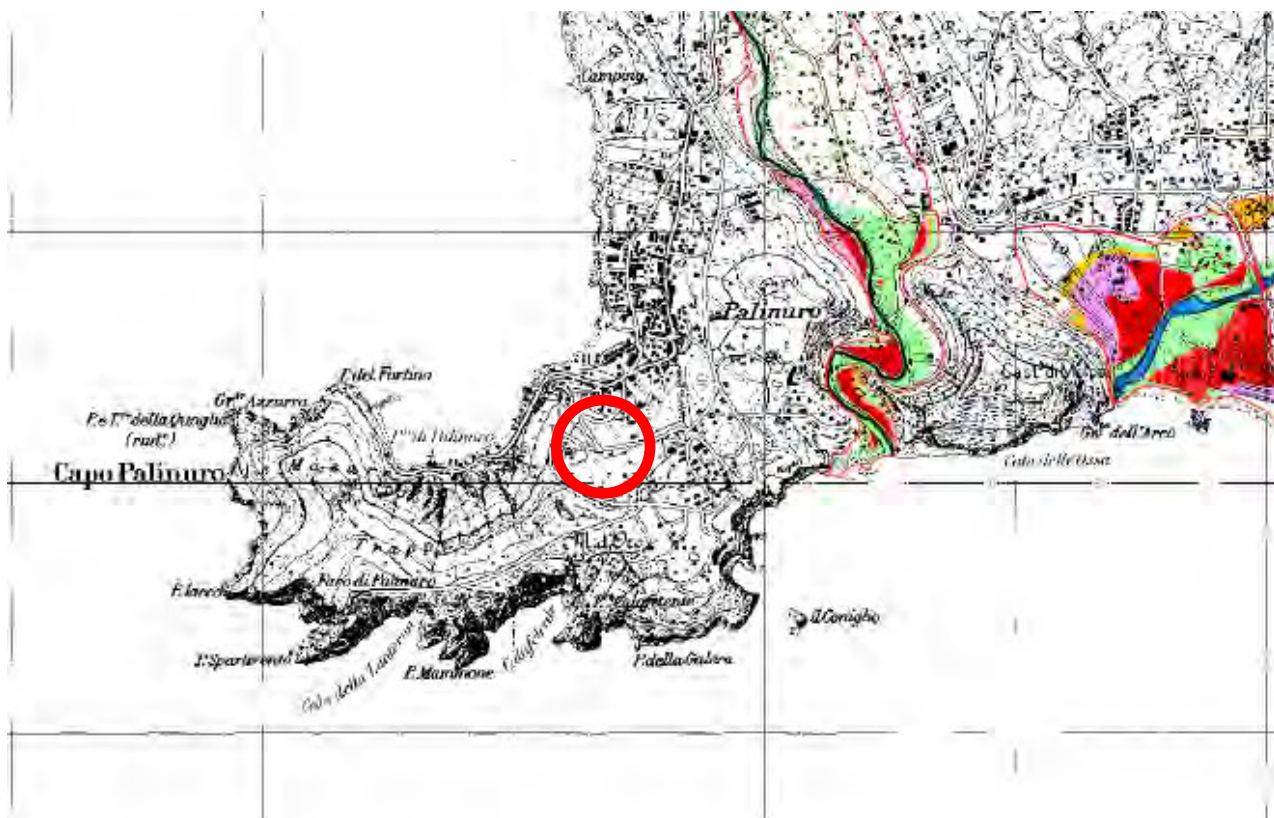
<input type="checkbox"/> Yes	<input checked="" type="checkbox"/> No
------------------------------	--

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

183-IISE 1:25000 UTM
----------------------

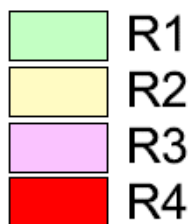



## Rischio Idraulico



area di interesse

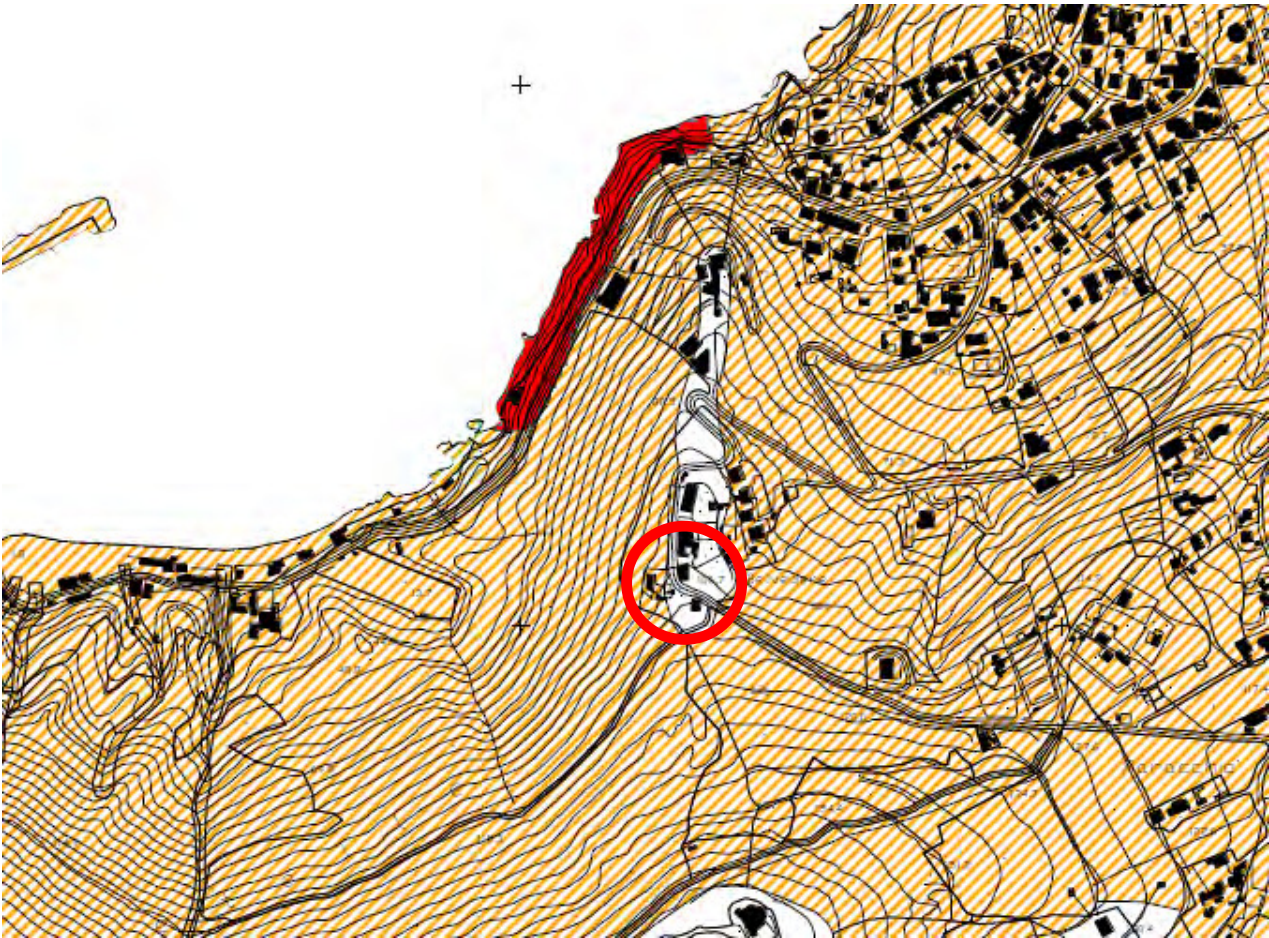
### CLASSI DI RISCHIO



 Perimetro delle aree di aggiornamento

 Alveo fluviale

Pericolosità Frana



area di interesse

Pericolosità da Frana

Classe



P1 - Moderata



P2 - Media



P3 - Elevata



P4 - Molto Elevata

Pericolosità d'Ambito

Classe di Pericolosità d'Ambito



Pa1 - Modetata



Pa2 - Media



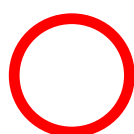
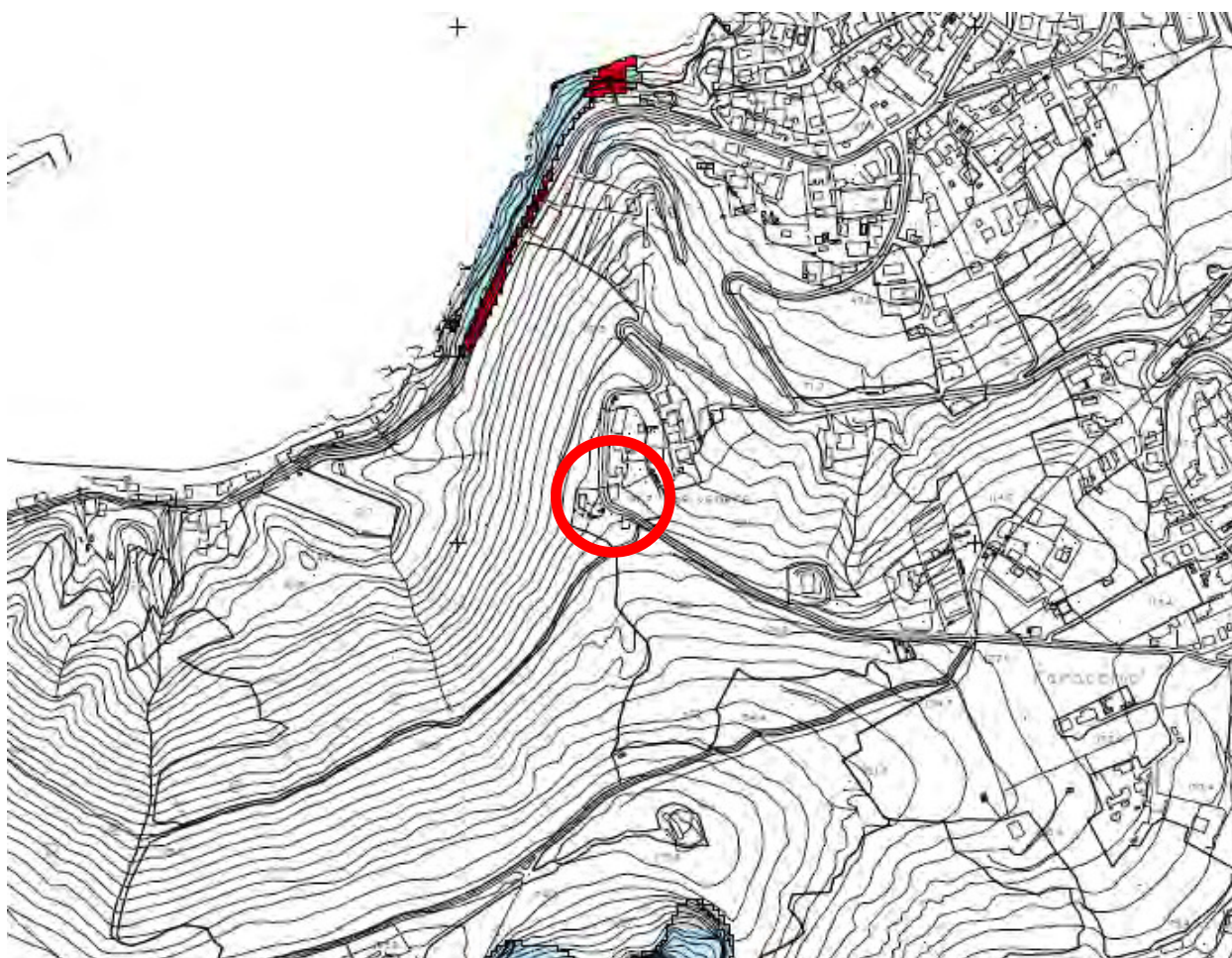
Pa3 - Elevata



Pa4 - Molto Elevata



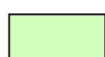
## Rischio Frana



**area di interesse**

### RISCHIO DA FRANA

#### Classe



R1 - Moderato



R2 - Medio



R3 - Elevato







R4 - Molto Elevato

## Stralcio della Tav. 1.3.2.b del PTCP della Provincia di Salerno

### Individuazione beni paesaggistici D. Lgs. 42/2004



	<b>AREE DI TUTELA PESISTICA INDIVIDUATE PER DECRETO MINISTERIALE AI SENSI DELL'ART. 136 DEL D.LGS 42/2004 E S.M.I.</b>
	<b>AREE DI TUTELA PESISTICA INDIVIDUATE PER LEGGE AI SENSI DELL'ART. 142 DEL D.LGS 42/2004 E S.M.I.:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;</li><li>- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;</li><li>- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;</li></ul>
	- le montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare;
	- i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
	- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs 18 maggio 2001, n. 227
	- le zone di interesse archeologico vincolate
	- le zone di interesse archeologico indiziate
	<b>PAESAGGI DI ALTO VALORE AMBIENTALE E CULTURALE (ELEVATO PREGIO PAESAGGISTICO) INDIVIDUATI DALLA REGIONE CAMPANIA:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- L'intera fascia costiera, ove non già tutelata, per una profondità dalla battigia di 5.000 metri.</li></ul>
	- I territori compresi in una fascia di 1.000 metri dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua, ove non già tutelati: Sarno, Solofrana, Picentino, Tusciano, Sele, Calore Salernitano, Tanagro, Alento, Lambro, Mingardo, Bussento, Bussentino.



Aree protette EUAP - RETE NATURA 2000



Elenco Ufficiale delle Aree Protette

- Parchi Naturali Nazionali
- Parchi Naturali Regionali
- Riserve Naturali Nazionali
- Riserve Naturali Regionali
- Altre Aree Naturali Protette Regionali

SIC\_ZSC, ZPS

- SIC
- SIC, ZPS
- ZSC
- ZSC, ZPS
- ZPS

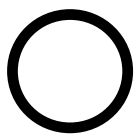
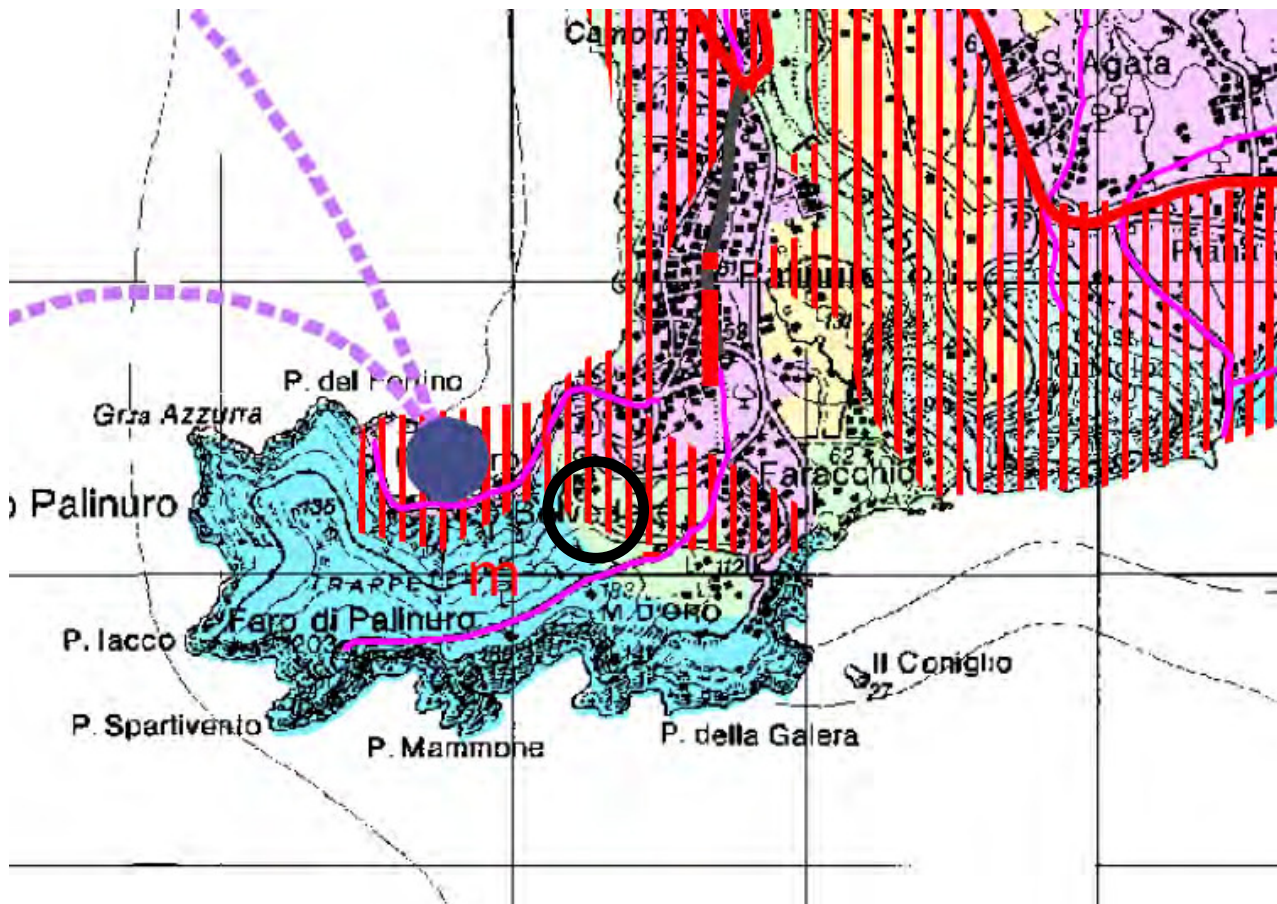
Elenco Ufficiale delle Aree Protette

Record trovato: 1				
OBJECTID	CODICE_ARE	TIPO	NOME_GAZZE	ENTE_GESTO
45	EUAP0003	PNZ	Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano	Ente parco


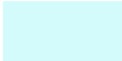
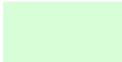





SIC\_ZSC, ZPS

Record trovato: 1				
OBJECTID_1	OBJECTID	CODICE	TIPO_SITO	DENOMINAZI
1470	1470	IT8050008	C	Capo Palinuro

Organizzazione del territorio





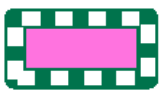



area di interesse

-  A1 - riserva integrale
-  A2 - riserva integrale di interesse storico-culturale e paesistico
-  B1 - riserva generale orientata
-  B2 - riserva generale orientata alla formazione di Boschi Vetusti
-  C1 - zone di protezione
-  C2 - zone di protezione
-  D - zone urbane o urbanizzabili
-  Aree di recupero ambientale e paesistico art. 17



## LEGENDA

-  Limite Amministrativo del PNCVD
-  Limite Amministrativo Aree Contigue
-  Area Siti di Interesse Comunitario
-  Area Zone di Protezione Speciale
-  Aree di sovrapposizione tra SIC e ZPS
-  Limiti comunali




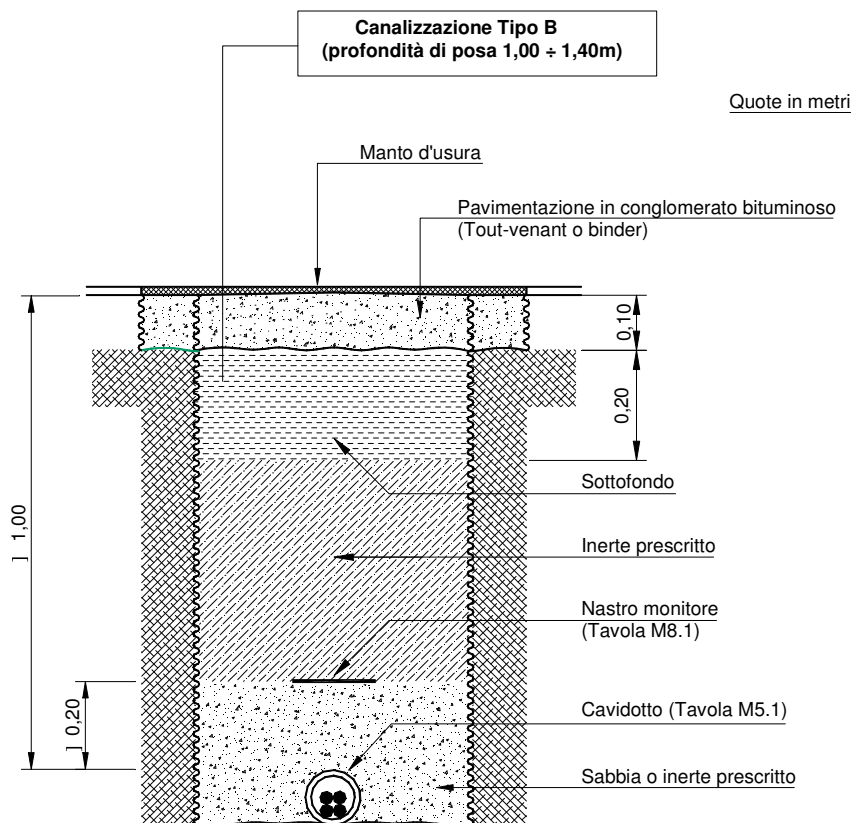
**Vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923**



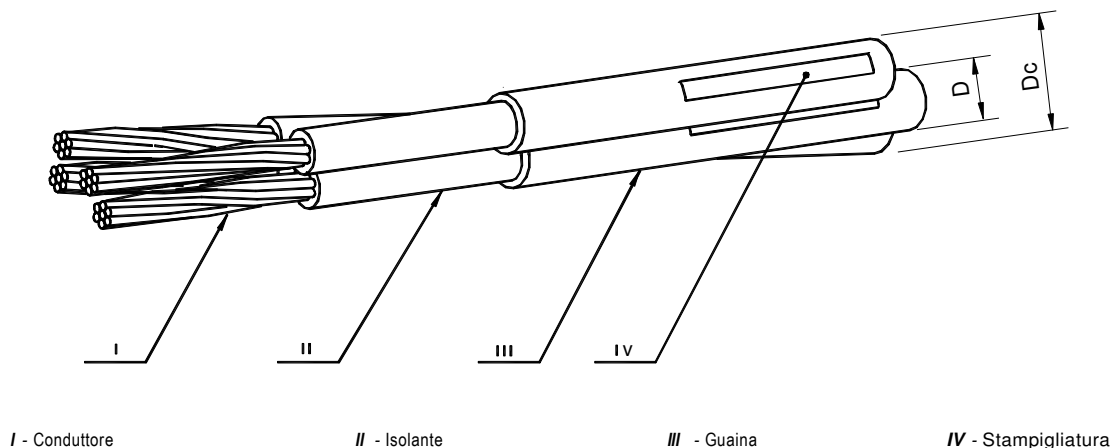
**area di interesse**

**Legenda**

 Aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico

**SOLUZIONI COSTRUTTIVE  
CANALIZZAZIONE PER POSA  
IN TUBAZIONE****Posa di n° 1 cavo BT su strada su strada asfaltata pubblica (Nuovo codice della strada)**

**. N.B.:** per la posa su strada asfaltata in proprietà privata, deve essere prevista la canalizzazione tipo A. In questo caso valgono le prescrizioni delle Norme CEI 11-17 (art. 2.3.11.e) che stabiliscono una profondità minima, tra il *piano di appoggio del cavo* e la *superficie del suolo*, di 0,50 m per i cavi BT.

Cavi quadripolari ad elica visibile

Cavo quadripolare in **alluminio**  
ad elica visibile

ARG7RX - 0,6/1 kV (isolato con HEPR)

ARE4\*RX - 0,6/1 kV (isolato con XLPE)

Matricola	Numero dei conduttori per sez. nominale [n° x mm <sup>2</sup> ]	Diametro circoscritto Dc circa [mm]	Diametro esterno D [mm]		Massa nominale [kg/km]	Tabella
			Fasi	Neutro		
33 06 52	3 x 95 + 50 N	44	17,5 ÷ 19,4	13,4 ÷ 14,8	1500	
33 06 56	3 x 150 + 95 N	53	20,8 ÷ 22,9	17,5 ÷ 19,4	2400	DC 4146
33 06 57	3 x 240 + 150 N	65	25,9 ÷ 28,4	20,8 ÷ 22,9	3600	

Cavo quadripolare in **rame**  
ad elica visibile

RG7RX - 0,6/1 kV (isolato con HEPR)

RE4\*RX - 0,6/1 kV (isolato con XLPE)

Matricola	Numero dei conduttori per sez. nominale [n° x mm <sup>2</sup> ]	Diametro circoscritto Dc [mm]	Diametro esterno D [mm]		Massa nominale [kg/km]	Tabella
			Fasi	Neutro		
33 06 25	3 x 50 + 25 N	34	13,4 ÷ 14,8	10,9 ÷ 12,5	1900	DC 4145
33 06 26	3 x 95 + 50 N	44	17,5 ÷ 19,4	13,4 ÷ 14,8	3500	
33 06 27	3 x 150 + 95 N	53	20,8 ÷ 22,9	17,5 ÷ 19,4	5600	

**Armadietti stradali**

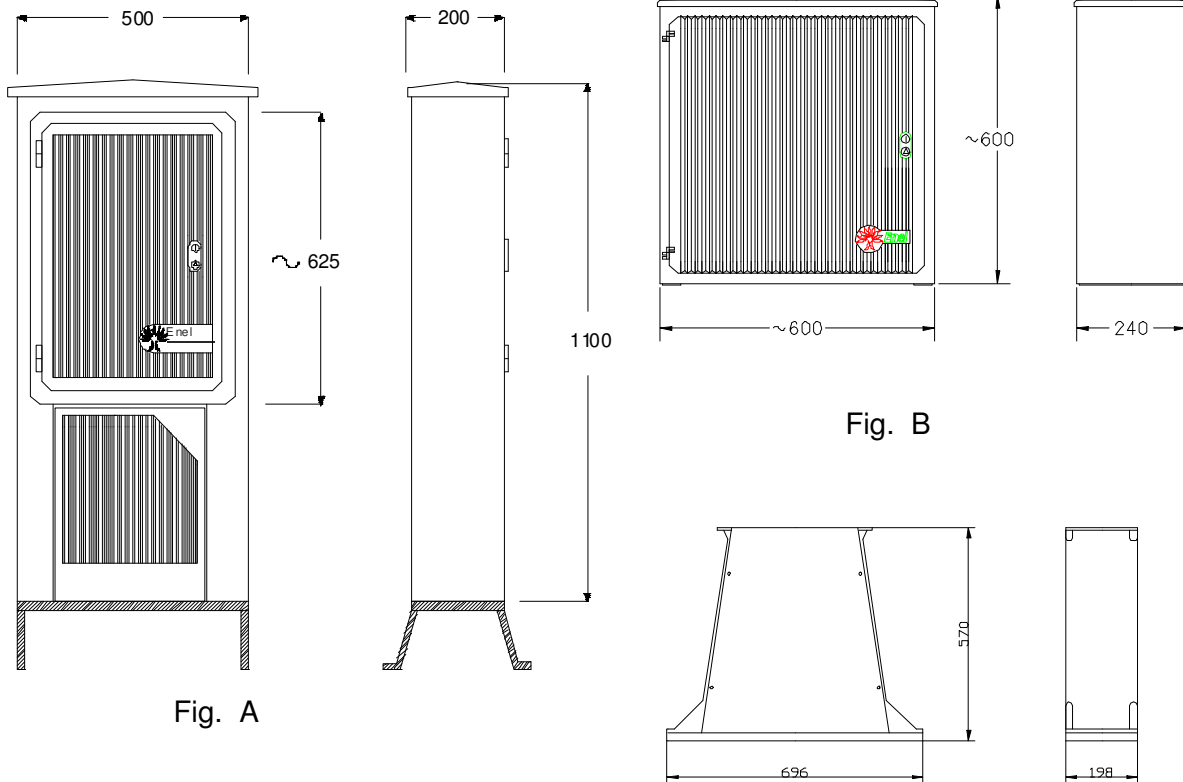


Fig. A

Fig. B

Fig. C

DIREZIONE RETE – SUPPORTO INGEGNERIA

Fig.	Descrizione	Matricola	Tabella
A	Colonnino stradale in vetroresina per morsettiere di derivazione	28 82 00	DS 4522
B	Contenitore di resina sintetica da esterno	28 60 30	DS 4549
C	Basamento in resina sintetica per contenitore (fig. B)	28 60 41	DS 4548